



## Seduta del 20 marzo 2023

Presidenza: On. Gian Maria Bianchetti

Scrutatori: On. Federica Colombo Mattei  
On. Mattea David

Presenti: 51 Consiglieri Comunali su 60

**Presenti gli Onorevoli:**

1	Aeschlimann Jean-Jacques	21	Cattaneo Luca	41	Nava Andrea
2	Antonini Céline	22	Colombo Mattei Federica	42	Nyffeler Michael
3	Albertini Giovanni	23	David Mattea	43	Olgiati Lara
4	Aliprandi Luisa	24	Ferrari Gamba Morena	44	Ortelli Maruska
5	Baratti Danilo	25	Fumasoli Demis	45	Pelli Fulvio
6	Bassi Raide	26	Gaggini Mauro	46	Petralli Angelo
7	<u>Beltraminelli Paolo</u>	27	Ghisletta Raoul	47	Petrini Dario
8	Benicchio Valentino	28	Jalkanen Keller Melitta	48	Pianezzi Lorenzo
9	Beretta-Piccoli Lorenzo	29	<u>Lüchinger Urs</u>	49	Prati Tessa
10	<u>Beretta-Piccoli Sara</u>	30	Malfanti Michele	50	<u>Ruf Isabelle</u>
11	<u>Bernasconi Angelo</u>	31	Marioli Nicholas	51	Rusconi Zahra
12	Bernasconi Lukas	32	Mazzuchelli Siro	52	Sanvido Andrea
13	Bianchetti Benedetta	33	Méar Laura	53	Sargenti Aurelio
14	Bianchetti Gian Maria	34	<u>Medolago Ero</u>	54	Schnellmann Petra
15	<u>Bignasca Boris</u>	35	Meili Deborah	55	Tresoldi Christian
16	Bortolin Marco	36	<u>Mellini Eros</u>	56	Toscanelli Paolo
17	Bühler Alain	37	Mengotti Marisa	57	Unternährer Ferruccio
18	Campana Luca	38	Merlo Tamara	58	Viscardi Giovanna
19	Cappelletti Edoardo	39	Minotti Lucia	59	<u>Wicht Omar</u>
20	Castelli Niccolò	40	Nacaroglu Rupen	60	Zoppi Carlo

**Assenti gli Onorevoli:**

Beltraminelli Paolo

Beretta-Piccoli Sara

Bernasconi Angelo

Bignasca Boris

Lüchinger Urs

Medolago Ero

Mellini Eros

Ruf Isabelle

Wicht Omar

**Presenti per il Municipio gli Onorevoli:**

On. Michele Foletti, Sindaco

On. Roberto Badaracco, Vicesindaco

On. Karin Valenzano Rossi, Municipale

On. Tiziano Galeazzi, Municipale

On. Filippo Lombardi, Municipale

On. Cristina Zanini Barzagli, Municipale

**Assente l'Onorevole:**

On. Lorenzo Quadri, Municipale

On. Presidente:

Colleghe e colleghi buonasera a tutti, sono le 20.00 e possiamo iniziare. Alcune informazioni: tutti i messaggi e le mozioni potranno essere regolarmente discussi e votati poiché accompagnati dal relativo rapporto commissionale, fatta eccezione per il MMN. 11354 concernente il piano finanziario 2023-2026 poiché la Commissione della Gestione non ancora licenziato il proprio rapporto. Per le interpellanze, segnalo che l'On. Sara Beretta-Piccoli - assente questa sera - ha trasformato le sue interpellanze no. 4230, 4232 e 4238 in interrogazioni. Per le mozioni da attribuire, segnalo che dovrà essere attribuita ad una Commissione del Consiglio Comunale la mozione no. 4241 del 13 marzo 2023 degli On.li Sara Beretta-Piccoli (Indipendente), Raoul Ghisletta (PS) e Debora Meili (I VERDI) dal titolo "Sfruttare la tecnologia per una maggiore fruibilità degli spazi cittadini". Non essendoci richieste di parola in relazione all'ordine del giorno, metto in votazione l'approvazione dell'ordine del giorno delle sedute del 20 e 21 marzo 2023, che viene approvato con:

*42 voti favorevoli 0 Contrari 0 Astenuti*

Votazione per l'approvazione della verbalizzazione della risoluzione:

*39 voti favorevoli 0 Contrari 0 Astenuti*

**TRATTANDA NO. 1**

**Approvazione del verbale del Consiglio Comunale della seduta di lunedì 6 febbraio 2023 e di martedì 7 febbraio 2023**

-----  
On. Presidente:

Verbale 6 febbraio 2023, non essendoci richieste di intervento, metto in votazione il verbale della seduta di Consiglio Comunale di lunedì 6 febbraio 2023, che viene approvato con:

*42 voti favorevoli 0 Contrari 1 Astenuto*

Verbale del 7 febbraio 2023, non essendoci richieste di intervento, metto in votazione il verbale della seduta di Consiglio Comunale di martedì 7 febbraio 2023, che viene approvato con:

*41 voti favorevoli 0 Contrari 1 Astenuto*

Votazione per l'approvazione della verbalizzazione della risoluzione:

*42 voti favorevoli 0 Contrari 0 Astenuti*

**TRATTANDA NO. 2**

**Naturalizzazioni**

-----  
*OMISSIS*

**TRATTANDA NO. 3**

**Designazione del rappresentante dei pacchetti azionari per assemblee ordinarie e straordinarie nel 2023**

-----  
On. Presidente:

Per l'anno 2023 si necessita procedere con la designazione dei rappresentanti dei pacchetti azionari per assemblee ordinarie e straordinarie delle aziende partecipate. Vengono proposti dal Municipio i seguenti rappresentanti: il Sig. Fabiano Bonardi per Funicolare Monte Brè SA, Monte Lema SA, Monte Tamaro SA, FLP SA e Avilù SA; la Sig.ra Amanda Rückert per Casinò Lugano SA; il Sig. Athos Foletti per AIL SA, AIL Servizi SA, TPL SA, ARL SA e Verzasca SA; il Sig. Roberto Mazza per l'Hockey Club Lugano SA e il Sig. Roberto Bianchi per l'Azienda Forestale Valli di Lugano SA. In caso di assenza dei menzionati rappresentanti si estende la delega ad un Municipale oppure, in sua sostituzione, al Segretario Comunale, al Direttore della Divisione Finanze o alla Direttrice della

Divisione Affari Giuridici. Metto quindi in votazione la designazione dei rappresentanti dei pacchetti azionari per assemblee ordinarie e straordinarie delle aziende partecipate per l'anno 2023, che viene approvata con:

*37 voti favorevoli 0 Contrari 1 Astenuto*

On. Presidente:

Scusate, c'è una richiesta di intervento dell'On. Danilo Baratti che mi era sfuggita; a lei la parola.

On. Danilo Baratti:

A dire la verità, poi c'è stata questa piccola confusione, la parola l'avevo chiesta prima della votazione. Ma non fa niente perché è una questione fundamentalmente irrilevante; ma volevo solo far presente che noi in passato non abbiamo mai votato l'approvazione di deleghe di rappresentanza relative alla Casinò Lugano SA e lo stesso abbiamo fatto anche questa sera; adesso parlo al passato perché la votazione c'è già stata. Ma volevo precisare la mancanza del nostro voto non ha nulla a che vedere con la persona proposta. Grazie.

On. Presidente:

La ringrazio per la sua precisazione e mi scuso per non aver visto sullo schermo la sua richiesta di intervento. Eravamo rimasti fermi all'approvazione della verbalizzazione, che metto in votazione.

Votazione per l'approvazione della verbalizzazione della risoluzione:

*43 voti favorevoli 0 Contrari 1 Astenuto*

#### **TRATTANDA NO. 4**

#### **Nomina di una Commissione Speciale per l'esame del MMN. 11423 concernente il nuovo Regolamento sulla gestione delle entità partecipate della Città di Lugano**

---

On. Presidente:

Per l'esame del MMN. 11423 concernente il nuovo Regolamento sulla gestione delle entità partecipate della Città di Lugano, il Municipio ha proposto la costituzione di una Commissione Speciale con la seguente ripartizione politica: 3 PLR, 3 LEGA, 2 IL CENTRO, 2 PS, 1 UDC, 1 I VERDI, 1 Più Donne/MT&L. Invito quindi gli On.li Capogruppo a voler formulare le relative proposte nel seguente ordine PLR / LEGA/ IL CENTRO/ PS / UDC / I VERDI e PiùDonne/MT&L.

On. Rupen Nacaroglu:

Per il Gruppo PLR propongo gli On.li Fulvio Pelli, Giovanna Viscardi e Luca Cattaneo.

On. Lukas Bernasconi:

Per il Gruppo LEGA propongo gli On.li Marco Bortolin, Lucia Minotti e Mauro Gaggini.

On. Lorenzo Beretta-Piccoli:

Per il Gruppo Il Centro propongo gli On.li Paolo Beltraminelli e Lorenzo Beretta-Piccoli.

On. Carlo Zoppi:

Per il Gruppo PS propongo gli On.li Tessa Prati e Carlo Zoppi.

On. Alain Bühler:

Per il Gruppo UDC propongo l'On. Alain Bühler.

On. Danilo Baratti:

Per il Gruppo I VERDI propongo l'On. Deborah Meili.

On. Tamara Merlo:

Per il Gruppo MT&L e Più Donne propongo l'On. Tamara Merlo.

On. Presidente:

Preso atto delle proposte formulate, metto quindi in votazione la costituzione della Commissione Speciale MMN. 11423 – così composta:

- . PLR Fulvio Pelli, Giovanna Viscardi e Luca Cattaneo;
- . LEGA Marco Bortolin, Lucia Minotti e Mauro Gaggini;
- . Il Centro Paolo Beltraminelli e Lorenzo Beretta-Piccoli;
- . PS Tessa Prati e Carlo Zoppi;
- . UDC Alain Bühler;
- . I VERDI Deborah Meili;
- . MT&L e Più Donne Tamara Merlo;

e che viene approvata con:

*42 voti favorevoli 0 Contrari 2 Astenuti*

Votazione per l'approvazione della verbalizzazione della risoluzione:

*44 voti favorevoli 0 Contrari 0 Astenuti*

#### **TRATTANDA NO. 5**

**MMN. 11354 concernente la presentazione del piano finanziario della Città di Lugano per gli anni 2023 - 2026**

-----

On. Presidente:

Come deciso in sede di approvazione dell'ordine del giorno, il MMN. 11354 (Piano finanziario 2023-2026) viene rimandato in assenza del rapporto commissionale della Gestione.

#### **TRATTANDA NO. 6**

**MMN. 11115 concernente la richiesta di rinnovo della Convenzione relativa al contributo ordinario annuale per il periodo 2023-2033 alla Società Funicolare Cassarate-Monte Brè, volto a garantire il reperimento dei necessari finanziamenti per gli investimenti straordinari sul periodo 2022/2032**

-----

On. Presidente:

Il messaggio municipale e il rapporto della Commissione della Gestione (relatore On. Ferruccio Unternährer) non coincidono. Ritenuto che la Commissione propone una serie di emendamenti ed a fronte di due proposte: dispositivo di risoluzione come da messaggio municipale e dispositivo di risoluzione come da rapporto della Commissione della Gestione, si procederà per votazione eventuale conteggiando i soli voti favorevoli; la proposta con meno voti viene scartata e si metterà in votazione finale – voti favorevoli, contrari, astenuti - la proposta vincitrice. Riassumo le due proposte: proposta dispositivo risoluzione come da messaggio municipale e proposta dispositivo risoluzione come da rapporto della Commissione della Gestione. Chiariti gli aspetti procedurali, apro la discussione sul messaggio.

On. Deborah Meili:

Intervengo brevemente per una questione formale. Provo grande affetto per questa funicolare e tanti anni fa, i miei bisnonni Edoardo e Giovanni, di professione erano autisti di questa funicolare e nonostante io non abbia nelle mani il volante o meglio, i pulsanti di questo interessante trasporto pubblico come l'avevano loro, quello che ho nelle mie mani è un'azione che fino a non molto tempo fa era una delle azioni detenute da ignoti, e che ora sono trecento, che insieme costituiscono 1.25% dell'azionariato. Chiedo quindi all'On. Presidente se devo uscire dalla sala per conflitto di interessi.

On. Presidente:

Per precauzione direi di sì, anche se forse trattasi di una domanda da porre più alla Sezione degli Enti Locali che al Presidente di questo Consiglio Comunale. L'On. Deborah Meili lascia quindi la sala per collisione d'interessi.

On. Ferruccio Unternährer:

Caro Presidente, On.li Sindaco, Vicesindaco, Municipali, colleghi e colleghe, intervengono in qualità di relatore del rapporto della Commissione della Gestione e porto l'adesione del Gruppo PLR in Consiglio Comunale. Il presente messaggio era già all'ordine del giorno nella seduta dello scorso 6 febbraio e conosciamo tutti le ragioni per le quali il Municipio aveva chiesto di ritornare il messaggio e stralciare la trattanda dall'ordine del giorno. Si è trattato di fatto della mancata condivisione con la Funicolare Monte Brè delle risposte che il Municipio ha dato alla Commissione della Gestione; risposte fuorvianti sulla base delle quali era poi stato allestito la prima versione del rapporto commissionale. Giovedì 9 marzo è giunta la risposta condivisa tra Municipio e Funicolare Monte Brè che ha permesso di aggiornare il rapporto commissionale e riproporre questa sera la trattanda con il rapporto commissionale che vi è stato presentato. Il messaggio municipale è molto chiaro: rinnovare la convenzione che riconosce alla Funicolare Monte Brè un contributo annuo di CHF 375'000. Questo contributo oltre ad assicurare la gestione corrente permetterebbe, se concesso per almeno dieci anni, di mettere in condizione la Funicolare Monte Brè di presentare le necessarie garanzie finanziarie per richiedere un credito di 1.6 milioni di franchi per il finanziamento della sostituzione della vettura della sezione due della funicolare Cassarate Monte Brè. La maggioranza della Commissione della Gestione non ha mai messo in dubbio il sostegno finanziario alla funicolare; c'è infatti profonda convinzione sull'importanza di preservare e sviluppare il patrimonio naturalistico ricreativo escursionistico e turistico che la Vetta del Monte Brè rappresenta per la Città di Lugano. Nonostante questo convincimento si ha purtroppo altresì l'impressione che l'azione del Municipio non sia conseguente e vi sia una sorta di prudente immobilismo nello sviluppo fattivo delle attività in Vetta al Monte Brè, in questo senso si rimanda al rapporto commissionale che è sufficientemente articolato e dettagliato. Si pensi semplicemente che nel giugno 2007 con il messaggio municipale no. 7289 Lugano subentrava nel capitale azionario della funicolare Monte Brè; nel marzo 2009 la Città ritirava il ristorante Vetta Monte Brè; dopo otto anni - nel marzo 2017 - si è finanziato l'aumento del capitale della funicolare Monte Brè e si concedeva un contributo per l'esercizio di gestione corrente di CHF 375'000 all'anno per un periodo di cinque anni, dal 2016 al 2020. Allora e proprio con l'approvazione di questo credito si chiedeva inoltre che entro due anni - termine marzo 2019 - il Municipio avrebbe dovuto elaborare un piano di sviluppo strategico delle attività in Vetta al Monte Brè. Questo documento, denominato strategia di sviluppo della Vetta Monte Brè, licenziato dal Municipio nel giugno 2021 con più di due anni di ritardo rispetto al termine concordato. Nel complesso negli ultimi 15 anni dal 2007 al 2022 la Città ha sostenuto crediti di investimento o di partecipazione azionaria per complessivi 8 milioni e finanziato contributi e spese di gestione corrente per complessivi 6.2 milioni. Proprio perché negli ultimi sette anni l'implementazione della strategia di sviluppo della Vetta Monte Brè è rimasta semplicemente definita sulla carta, è giunto il momento, e proprio facendo seguito ai milioni già investiti, di cambiare ritmo nell'implementazione della strategia, passando da un prudente immobilismo ad una fattiva e concreta collaborazione tra Municipio e Funicolare Monte Brè, nella concreta attuazione della strategia di sviluppo delle attività in Vetta al Monte Brè. In questo senso è bene sottolineare che, a fine ottobre 2026, scadrà l'attuale contratto di gerenza del ristorante Vetta Monte Brè, nella consapevolezza che il ristorante e la terrazza adiacente necessitano di importanti interventi di manutenzione straordinaria. La Commissione della Gestione ritiene che non si può più tergiversare ed è necessario licenziare per tempo i messaggi municipali utili alla ristrutturazione del ristorante Vetta Monte Brè, così da essere pronti a dare avvio ai lavori già a partire dall'ottobre 2026 e poter concludere - nella misura del possibile - con l'apertura della stagione primaverile 2027. Per garantire futuri ulteriori ricavi ed attività accessorie alla funicolare Monte Brè, la Commissione della Gestione ritiene pertanto importante che nel prossimo quadriennio, il Municipio

e la Funicolare prendano congiuntamente e fattivamente le necessarie misure per sviluppare e migliorare ulteriormente le attività in Vetta. Da qui deriva la decisione di integrare nel dispositivo di risoluzione il punto 5 riguardante l'implementazione della strategia di sviluppo delle attività. Si pensi più precisamente alla ristrutturazione del primo e secondo piano dell'Osteria funicolare con il ripristino di un piccolo ostello con una destinazione principalmente indirizzata verso le attività sportive, l'adeguata manutenzione del percorso tra la stazione di arrivo della funicolare, il parco giochi e ristorante Vetta Monte Brè per consentire un accesso più agevole a carrozzine e passeggini ed infine la ristrutturazione del ristorante Vetta Monte Brè e della sua terrazza e conseguentemente all'impostazione del nuovo concetto di gestione del ristorante in sinergia alle attività della funicolare. Per concludere, la Commissione della Gestione ha preso atto delle risposte della Funicolare Monte Brè riguardante il periodo desiderato per la durata della convenzione; la maggioranza della Commissione sebbene avesse preferito la formula del sostegno finanziario con contributi per una durata di cinque anni e la concessione di una fideiussione, non ha problemi ad assecondare la volontà del Municipio e della Funicolare Monte Brè di avallare il rinnovo della convenzione per una durata di almeno dieci anni. In questo senso è però bene precisare che il dispositivo del Municipio propone una convenzione senza scadenza e con rinnovo tacito dopo il decimo anno; la Commissione della Gestione ha ritenuto più opportuno definire comunque un termine di massimo undici anni oltre il quale la richiesta di rinnovo della convenzione dovrà essere ripresentata al Consiglio Comunale. Per terminare, in considerazione della durata decennale della convenzione, la Commissione ha altresì ritenuto opportuno inserire un nuovo articolo nella convenzione che impegna le parti - Municipio e Funicolare - a presentare al Consiglio Comunale una relazione annuale condivisa sulla realizzazione e l'implementazione delle strategie sullo sviluppo delle attività della Vetta. Con queste precisazioni e ribadendo nuovamente l'adesione del Gruppo PLR, si invita il Consiglio Comunale ad aderire al dispositivo di risoluzione presentato con rapporto della Commissione della Gestione, grazie.

On. Edoardo Cappelletti:

Presidente, colleghe e colleghi, intervengono a nome del Gruppo PS / PC sul messaggio in esame; un messaggio che, non lo nascondiamo, abbiamo accolto in un primo momento con una serie di riserve, riserve che sono state tuttavia - possiamo dire - stemperate dalla necessità stessa di questo messaggio, ma anche dal lavoro, a nostro modo di vedere importante, che la Commissione della Gestione e il relatore On. Ferruccio Unternährer sono riusciti a portare avanti. Questo scetticismo si è comunque inquadrato con una considerazione di fondo preliminare ed è quella per cui siamo convinti dell'importanza di rilanciare gli investimenti sulla Vetta del Monte Brè, e questo anche sulla scia degli investimenti che la Città è riuscita a portare avanti negli ultimi anni, a partire dall'entrata in possesso della maggioranza delle azioni della società ma anche nell'acquisto del ristorante. Quindi, siamo assolutamente persuasi dalla necessità di favorire una promozione pubblica di questo importante polo paesaggistico, naturalistico e turistico del nostro territorio e di conseguenza sosteniamo, in questa circostanza, ma anche nelle precedenti occasioni abbiamo sempre sostenuto tutte le iniziative che sono andate in questa direzione. Abbiamo però riscontrato negli ultimi anni una certa inerzia rispetto a questo obiettivo di promozione della Vetta del Monte Brè e questo per una commissione di responsabilità della Funicolare Monte Brè e del Municipio di Lugano. Riconosciamo che sono state adottate una serie di misure anche proattive da parte della Funicolare e non trascuriamo anche l'andamento positivo dei passeggeri, ma la preoccupazione maggiore purtroppo è legata al rilancio proattivo del piano di strategico che il Consiglio Comunale stesso aveva auspicato anche in occasione del rinnovo della convenzione nel 2017, ma che negli ultimi anni ha purtroppo peccato di una implementazione operativa e pratica che portasse a dei risultati concreti. Quindi possiamo dire che, se in occasione del 2017 il Consiglio Comunale era sceso a più miti consigli non inserendo un emendamento nel dispositivo di voto, in questa occasione è necessario e si impone anche un maggiore vincolo a livello di dispositivo di voto come proposto dal rapporto della Commissione della Gestione. Ma è proprio perché siamo persuasi, come dicevo in entrata, della necessità di rilanciare la Vetta e le attività della Vetta sul Monte Brè, che siamo particolarmente preoccupati di una semplice

approvazione decennale come quella che era inizialmente proposta dal Municipio. Una convenzione della durata di dieci anni che non avrebbe fatto altro che assecondare o perlomeno, non contrastare questo tendenziale immobilismo da parte del Municipio e della Funicolare e al quale abbiamo ritenuto come Commissione della Gestione e noi stessi come Gruppo lo riteniamo necessario, dare un maggiore impulso con una serie di garanzie e di impegni accresciuti a livello di convenzione e di aspettative nei confronti del Municipio. Quindi, viene sicuramente accolto con favore il contributo per la gestione corrente per gli investimenti destinato alla Funicolare ma si è reso necessario anche introdurre un auspicio, un elemento che vincolasse il Municipio a presentare un piano operativo per portare avanti la strategia delineata negli scorsi anni, ma mai effettivamente concretizzata. Questo nel solco di quanto spiegava prima il relatore per quanto riguarda l'Osteria Funicolare, il ristorante Vetta Monte Brè ed i contenuti adiacenti. Questo evidentemente va di pari passo con un altro auspicio, ovvero quello connesso al nuovo articolo 7 della convenzione che richiede al Municipio, non soltanto un'implementazione, ma anche la presentazione di una relazione annuale che possa tenere informato il Consiglio Comunale sulla progressione delle attività che vengono portate avanti sulla Vetta. Si tratta a nostro modo di vedere una proposta assolutamente ragionevole che intende anche valorizzare il ruolo del Legislativo rispetto, da un lato alle azioni richieste al Municipio, ma dall'altro anche rispetto alla recettività che una società partecipata deve dimostrare nei confronti del proprio proprietario, che è appunto la Città di Lugano. Quindi, in questo contesto non possiamo comunque nascondere, che pur accogliendo con estremo favore il dispositivo proposto dalla Commissione della Gestione avremmo comunque preferito una riduzione della convenzione dai dieci ai cinque anni. Questo perché come dicevo un po' in entrata, la durata di dieci anni rischia un po' di far venire meno anche le prerogative di controllo - passatemi il termine, magari anche la necessaria, giusta e legittima pressione che il Legislativo poteva esercitare nei confronti della sua partecipata e del Municipio, e una durata che si poteva ridurre a cinque anni se accompagnata da una fideiussione che - il Municipio stesso ha confermato - avrebbe potuto garantire l'operatività corrente e gli investimenti previsti dalla Funicolare. Quindi va bene, ci fermiamo a dieci anni di convenzione e speriamo di essere anche ripagati con la necessaria proattività da parte del Municipio. Noi comunque guardiamo con ottimismo ai prossimi anni. Alcuni membri del nostro Gruppo non vedevano di buon occhio la stessa esistenza, possiamo così dire, di questa funicolare ed in quest'ottica viene anche motivata la riserva che nel caso il collega On. Carlo Zoppi scioglierà o meno in seguito. Sono convinto, e siamo comunque convinti, che questo rapporto possa dare uno stimolo per promuovere un indirizzo condiviso della Vetta del Monte Brè e che possa comunque garantire la necessaria operatività della Funicolare nei prossimi anni. Quindi, con questa prospettiva, porto l'adesione del Gruppo PS – PC al messaggio in questione. Grazie.

On. Michele Malfanti:

Presidente, Municipali, colleghe e colleghi, gli interventi che mi hanno preceduto hanno già messo sul tavolo le criticità che sono emerse nei rapporti commissionali per l'analisi di questo messaggio. Da parte nostra - il Gruppo Il Centro - non abbiamo mai voluto far mancare il sostegno al messaggio e in seconda battuta evidentemente all'operato di chi svolge il lavoro sul Monte Brè, Funicolare e via dicendo. Devo ringraziare in questa sede per gli approfondimenti che abbiamo potuto fare, il relatore collega On. Ferruccio Unternährer, che ci ha permesso anche di superare in fondo quello che era un'indicazione iniziale di emendamento che la Commissione avrebbe voluto fare. Il nostro Gruppo sostiene l'obiettivo finale, che è quello di permettere lo sviluppo di questa attività, anche se nella forma magari non preferita dal Municipio quanto piuttosto quella emendata dal rapporto commissionale. Mi preme solo sottolineare due aspetti perché come detto abbiamo sentito prima tutte le considerazioni più critiche. Un primo aspetto è quello di poter sviluppare e svolgere assieme quello che viene dato questa sera come segnale, se verrà approvato come penso, da parte del Consiglio Comunale al Municipio e riguarda il fatto di presentarsi come un partner con cui poter dialogare maggiormente quando ci sono queste convenzioni che tracciano un arco di molti e molti anni fino ad arrivare al decennio. In questo senso penso alla data che abbiamo sentito prima del 2026 in cui verrà

rinnovato un pezzo importante dell'attrattività della Vetta e penso alla gerenza del ristorante; un punto da tenere in considerazione e che nella cadenza dei lavori sicuramente deve dettare i ritmi per poter arrivare al 2026-2027 con tutto quello che è necessario fare per rendere più attrattivo il ristorante Vetta. Una seconda breve considerazione è più che altro di consapevolezza; abbiamo detto che ci sono dei valori naturalistici, paesaggistici e di turismo molto importanti sulla Vetta ed è forse bene ricordare che è anche uno degli unici punti della Città di Lugano in cui è possibile prendere coscienza interamente del territorio della Città con un solo colpo d'occhio, e questo è qualcosa che potrebbe aiutare a far riflettere per spostare gli orizzonti di tutto quello che facciamo in avanti, grazie.

On. Mauro Gaggini:

Intervengo soltanto per dire che, a nome del Gruppo LEGA, sosteniamo l'adesione del rinnovo della convenzione, grazie.

On. Tamara Merlo:

Non ho firmato il rapporto, ma faccio parte di quella maggioranza della Commissione che ritiene che la Funicolare meriti un sostegno finanziario. Faccio anche parte di quella maggioranza che ha mosso delle critiche riguardanti l'immobilismo del Municipio in generale e sulla durata decennale. Io, personalmente, ho sempre preferito nelle nostre discussioni la durata di cinque anni con la fideiussione, però ringrazio chiaramente il relatore On. Ferruccio Unternährer e i colleghi e le colleghe della Commissione per le interessanti discussioni e per gli approfondimenti. Il nostro Gruppo Più Donne e MT&L ha libertà di voto, tra il messaggio e il rapporto preferiamo la versione emendata del rapporto e questo perché? Perché i dieci anni effettivamente sono molto lunghi con il rischio di - senza un po' di sana pressione e speriamo che questa presentazione della strategia di sviluppo e questa relazione annuale servano a qualcosa così come la scadenza dell'ottobre 2026 per il ristorante - ritrovarsi a fare lo stesso esercizio, non noi magari ma chi prenderà il nostro posto fra dieci/dodici anni. Grazie.

On. Sindaco:

On.li Signore Consigliere e Signori Consiglieri Comunali, questo messaggio - quello che il Municipio ha proposto - è un messaggio che dovrebbe permettere alla Funicolare Monte Brè, di cui siamo diventati proprietari e lo ha ricordato l'On. Ferruccio Unternährer, di trovare i finanziamenti sul mercato per poter rinnovare le due carrozze della seconda tratta a condizioni finanziarie favorevoli. Quindi non è un messaggio per il rilancio della Vetta del Monte Brè, non è un rilancio per il turismo o far diventare il Monte Brè la Jungfrau o qualche altra cosa. È un messaggio che dovrebbe permettere alla Funicolare Monte Brè di trovare il finanziamento a costi contenuti per poter continuare la sua attività. Quindi questo era lo scopo del messaggio e con la Funicolare Monte Brè si era trovata questa soluzione: contratto lungo di dieci anni che permettesse ai principali istituti bancari - tra l'altro oggi uno è venuto meno e quindi ce n'è uno solo che aveva dato la propria adesione perché l'altro nel frattempo è stato acquisito da quello più grosso - di concedere il finanziamento alla Funicolare così da partire con la comanda delle due carrozze e poi dare le assicurazioni necessarie all'ufficio federale di trasporti per poter ottenere la nuova licenza e la nuova concessione. Non voleva assolutamente essere un messaggio per portare avanti una politica di rilancio. Ogni tanto mi chiedo "cosa vuole dire una politica di rilancio" perché se vado a vedere: avevamo 96'000 passeggeri e siamo arrivati a 171'000 quindi un po' di gente, grazie a questa funicolare, la portiamo al Monte Brè e non è che ci sia stato un immobilismo totale da parte della Funicolare e da parte del Municipio. Quindi lo scopo del messaggio era quello di permettere alla Funicolare di trovare sistemi di finanziamento per poter continuare nella sua attività e non era quello di arrivare in Consiglio Comunale chiedendo investimenti o proponendo qualcosa per sviluppare ulteriormente; perché non credo che si possa parlare di rilancio della Vetta del Monte Brè; il Monte Brè ha avuto uno sviluppo e lo vediamo soltanto con i passeggeri della funicolare dove c'è stato uno sviluppo notevole e quindi non c'è bisogno di un rilancio. Se volete c'è bisogno o se volete che ci sia, bisogna sviluppare ulteriormente

l'attrattività turistica del Monte Brè, ma a questo punto bisogna chiedersi se i cittadini di Brè la vogliono questa attrattività, perché voi sapete benissimo che quando abbiamo tentato di portare il pump track a Brè abbiamo avuto solo opposizioni; quando abbiamo tentato di fare altre cose abbiamo avuto soltanto raccolte di firme da parte dei cittadini di Brè contrarie ad uno sviluppo turistico. Dopo capisco che da parte del Consiglio Comunale ci sia questa voglia di far diventare Brè una meta turistica, però ogni tanto noi come Municipio abbiamo a che fare con le Commissioni di quartiere ed abbiamo a che fare con la gente che vive nel quartiere che non vuole questo. Addirittura abbiamo delle petizioni che vogliono farci chiudere le griglie a Brè, la zona ricreativa di Brè vogliono farcela chiudere. Abbiamo dovuto mettere durante il periodo della pandemia dei filtri alle auto che salivano a Brè e perché si saliva in auto? Perché la funicolare era strapiena e allora si saliva in auto e si creava troppo traffico. Addirittura i cittadini di Brè e la Commissione di quartiere ci dice che c'è troppo traffico normalmente a Brè e quindi ci sono pericoli per i bambini. Quindi noi dobbiamo cercare di mediare tra quelle che sono le legittime aspirazioni di un Consiglio Comunale che vorrebbe fare della Vetta del Monte Brè qualcosa di particolare e legittime aspirazioni di chi a Brè vive e che vorrebbe che Brè rimanga un paese tranquillissimo, dove si possa vivere senza troppi turisti in giro e senza troppe rotture di scatole, lasciatemelo dire: bisogna trovare un equilibrio. Non entro nel merito dell'utilizzare un messaggio che chiedeva un sistema di finanziamento per mettere a posto la funicolare per permetterle di continuare, con gli emendamenti fatti dalla Commissione dove obbligano il Municipio a presentare dei crediti di investimento, eccetera. Sappiamo anche noi e siamo coscienti che nel 2026 scadrà il contratto e quindi voi ci dite di fare tutti gli investimenti adesso così quando arriverà il nuovo gerente ci saranno già i soldi per fare gli investimenti; però vi ricordo una cosa e non so se la ricordate, quando è stato fatto il concorso per la gerenza del ristorante Vetta, con il primo c'è stato un concorrente che poi ha desistito, con il secondo non ha più concorso nessuno, la prossima volta dobbiamo regalargliela. Quindi siate coscienti che se facciamo questi investimenti non ci sarà nessuno che pagherà un affitto per pagare gli investimenti che facciamo e quindi andremo a regalare degli investimenti pagati con i soldi dei contribuenti ad un unico o a quei pochi gerenti che concorreranno per aprire il ristorante. Che lavori facciamo? Mettiamo a posto il piano sopra? Facciamo delle sale conferenze? Verranno usate o non verranno usate? Sulla questione del fare un rapporto annuale su quello che è l'applicazione della strategia di sviluppo della Vetta del Monte Brè, lo abbiamo già detto, non lo facciamo solo per la Funicolare Monte Brè, lo faremo per tutte le partecipate perché se qualcuno di voi ha letto il messaggio municipale sulla governance ha visto che ci sarà l'obbligo di presentare un rapporto annuale sull'applicazione della strategia delle aziende partecipate. La funicolare Monte Brè rientra nelle aziende partecipate che avranno l'obbligo di fare questo rapporto, quindi sicuramente verrà fatto. C'è però anche un altro, e devo dirlo, un altro aspetto: voi mi indicate di fare preparare tre messaggi con tre crediti che oggi a piano degli investimenti non ci sono; non mi dite però cosa togliere dal piano degli investimenti. Mi dite di fare il messaggio per fare il sentiero, fare il messaggio per l'osteria e fare il messaggio per la Vetta del Brè, d'accordo li faccio però da qualche parte, se voglio essere coerente con il piano degli investimenti, se voglio essere rassicurante coi creditori, se voglio dare un senso di fiducia verso chi ha comprato le nostre obbligazioni, se voglio dare un senso di responsabilità, dico va bene, facciamo questi investimenti però ditemi d'altra parte cosa non fare. Perché voi mi avete sempre detto che dobbiamo investire al massimo 60 milioni di franchi all'anno netti e noi cerchiamo di fare questo. Se mi venite a dire devi fare e però quando avete discusso il piano investimenti - e non era tanto tempo fa che avete discusso gli investimenti - non mi avete detto togli qualcosa perché vogliamo spazio per fare qualcos'altro - cosa legittimissima da parte del Legislativo - come faccio? Va bene, deciderà il Municipio di togliere degli investimenti e dopo verrete a dirmi perché hai tolto quell'investimento lì, perché non hai fatto quell'investimento, perché hai messo fuori l'investimento per la Vetta Monte Brè. Per la questione dei cinque anni di convenzione più i cinque anni di fideiussione, ne avevamo già discusso, la Funicolare Monte Brè non si prende questo rischio. La Funicolare Monte Brè ci ha detto chiaramente che con una convenzione di cinque anni più una fideiussione, non si assume questo rischio e quindi non fa l'investimento. Allora cosa potevamo fare noi? Dire sì, la soluzione del Consiglio Comunale ha una

sua logica ma chi gestisce la funicolare non farebbe l'investimento. Allora a questo punto cosa facciamo? Quindi ringrazio la Commissione della Gestione che ha accettato di fare la convenzione per dieci anni; noi da parte nostra e come abbiamo scritto alla Commissione della Gestione il 9 marzo, rimaniamo dell'opinione che il dispositivo di risoluzione più chiaro sia quello proposto dal Municipio. Questo anche perché si tratta – come ho detto all'inizio - di un dispositivo di risoluzione e di un messaggio municipale che va a permettere alla Funicolare Monte Brè di trovare il finanziamento per rinnovare le proprie carrozze e mantenere la concessione. Il messaggio del Municipio non entra nel merito di uno sviluppo ulteriore del potenziale turistico del Monte Brè, perché non era questo l'obiettivo di questo messaggio. Come ho detto prima, se la maggioranza di questo Consiglio Comunale ritiene che con questo messaggio bisogna dare delle indicazioni vincolanti e stringenti al Municipio per fare degli interventi e degli investimenti sulla Vetta del Monte Brè, ne prendiamo atto e vedremo di farlo; anche noi dovremo fare le nostre scelte e vedremo cosa non fare in altri quartieri della Città di Lugano per trovare lo spazio nel nostro piano degli investimenti per proporre questi messaggi al Consiglio Comunale che poi evidentemente sarà chiamato a decidere se dare seguito o meno a queste proposte. Grazie.

On. Vicesindaco:

Presidente, Consigliere e Consiglieri Comunali, mi riallaccio brevemente quanto è stato citato dall'On. Sindaco per parlare del turismo e questo perché nel messaggio vedete dei dati importanti su questo sviluppo che c'è stato e rispettivamente nel rapporto se ne parla con accenti più o meno critici da parte di alcuni. Ed ecco che se si guardano i dati e quello che è stato fatto, bisogna dire chiaramente che è stato fatto un grosso lavoro dietro le quinte. Dal messaggio che era passato in Consiglio Comunale nel 2016 dove si chiedeva espressamente un rilancio della Vetta del Monte Brè, nei sei anni precedenti e quindi 2010-2016 c'era una media di 90'000 passeggeri al massimo. Dal 2016 e fino al 2021-2022 e con lo sviluppo che è stato fatto, l'aumento è stato praticamente regolare ogni anno e si è arrivati - a parte la pandemia e come è stato detto - a 171'000 passeggeri. Quindi per rapporto ai primi sei anni, quindi 2010-2016 e questi sei anni quindi 2016-2022/2023 abbiamo avuto un incremento del 33% dei passeggeri. I passeggeri non vanno sulla Vetta del Brè così tanto per andarci o improvvisamente sono cambiate le abitudini, ma ci vanno perché è stato fatto un lavoro importante - già contenuto nel messaggio che avete visto - da parte della Funicolare Monte Brè ma anche da parte della Città di Lugano in concerto con Lugano Region. Quindi la Vetta - che è un gioiello paesaggistico e naturalistico già di per sé - è stata resa più attrattiva attraverso una campagna di marketing importante. Sono stati sviluppati per esempio dei percorsi di mountain bike dal Brè al Boglia e nelle zone circostanti; sono stati potenziati comunque e per alcuni versi anche gli esercizi pubblici e anche l'accoglienza sulla Vetta che è migliorata malgrado tutto e nonostante le pecche che avete notato voi, soprattutto sulla Vetta e nella zona proprio di arrivo. Inoltre la campagna "Brè? Wow!", che è stata ripetuta più volte, ed è stata migliorata in maniera notevole e considerevole l'affluenza. Il Municipio però non si è fermato a questo, e proprio attraverso lo studio che avete visto ha cercato di prevedere comunque degli interventi possibili a breve, medio e lungo termine. Sugli interventi a breve termine alcuni sono stati implementati; su quelli a medio termine che comportano anche degli oneri finanziari chiaramente andiamo con i piedi di piombo; su quelli a lungo termine, importanti e che necessiterebbero e comporterebbero dei grossi investimenti - l'On. Sindaco l'ha già detto - è una questione finanziaria e dobbiamo trovare le risorse, o le troviamo per questo o le togliamo da un'altra parte. Quindi in sostanza tutto quello che era possibile fare è stato fatto. Io ho ricevuto adesso una mail da Lugano Turismo che dice anche cosa è stato fatto per potenziare e vi cito alcune frasi che sono indicative, importanti e che attestano secondo me lo sviluppo che c'è stato negli ultimi anni. Sono piccole cose che messe assieme fanno effettivamente tanto: c'è una escursione guidata dal Monte Brè tutte le settimane durante tutta la stagione da parte di Lugano Region; c'è una pagina adesso dedicata al paese di Brè sezione villaggio e campagna; c'è la promozione dei musei e sapete che c'è il Museo Wilhelm Schmid che è della Città e che ogni anno adesso ha delle mostre importanti; abbiamo cercato di potenziare e migliorare l'offerta degli alloggi e dei ristoranti tramite canali di

promozione on e offline; informazioni e promozioni in merito alla Vetta del Brè quale una delle quattro principali mete della regione; creazione di itinerari di giornate e relativa promozione durante tutto l'anno; messa in rete degli operatori - anche questo è importante - e relativo sviluppo di nuovi progetti; poi cartellonistica, totem e manutenzione sentieri e segnaletica. Questi ultimi anche importanti perché se questi esistono la gente fruisce di queste offerte in maniera piacevole, se invece sentieri, percorsi e segnaletica non ci sono diventa veramente molto difficoltoso. Poi ci sono dei diversi stampati di Lugano Region. Ecco, credo di poter dire che le presenze d'arte, per la cultura ci tengo particolarmente e ci sono presenze artistiche interessanti, solo queste pagano il biglietto della salita fino in Vetta per vedere queste presenze molto belle che ci sono e che devono essere visitate. Tutte queste misure messe assieme, unitamente a quelle che la Città fa ed alla visione che comunque si ha e che si vuole avere per il futuro, io credo che ci si impegni veramente per il rilancio della Vetta al di là delle critiche, talvolta ingenerose, ma che fanno anche parte del gioco da parte vostra. Grazie.

On. Tessa Prati:

Non avrei voluto intervenire, ma intervengo brevemente anche in qualità di abitante di Brè e visto che l'On. Sindaco ha citato proprio gli abitanti di Brè. Vorrei sottolineare che è vero che il Pumptrack ha ricevuto delle opposizioni da parte del quartiere, ma non perché era un progetto che si portava lì ma principalmente perché era un generatore di traffico. E sì, ci sarà anche una petizione che tende a richiedere la chiusura della zona svago di Brè, anche se secondo me con delle motivazioni poco fondate. Le voglio assicurare che a Brè, l'orgoglio per Brè in quanto meta turistica è sicuramente molto diffuso. Quindi non mi piace che vengano fatte delle assunzioni riguardo al sentimento del quartiere di Brè nei confronti del ruolo turistico, così basate su piccoli dettagli o altro. Tutto qua. Grazie.

On. Ferruccio Unternährer:

On. Sindaco, le posso confermare che c'è un consenso diffuso su quello che bisogna fare in Vetta, non a Brè paese, ma in Vetta. Vorrei anche correggere il rapporto della Commissione della Gestione che non vuole screditare il lavoro che è stato fatto fino qui. Sappiamo benissimo e il vostro messaggio municipale lo descrive molto bene il lavoro che è stato fatto in termini di piano di marketing e di comunicazione; però io invito il Municipio a fare una seduta municipale extramuros al secondo piano dell'osteria o al terzo piano del ristorante; andate su e secondo me nella trattanda della vostra seduta municipale ci sarà una trattanda eventuale intesa ad assolutamente dare ai servizi competenti disposizioni per fare un messaggio, perché è una vergogna, è una vergogna. Io vi ho messo delle fotografie e sono fotografie scattate adesso, ma che sono esattamente le stesse fotografie scattate sette anni fa. Non c'è rispetto nella manutenzione dei beni immobiliari della collettività e questo è grave. I messaggi municipali che chiediamo con gli emendamenti vanno essenzialmente solo in questa direzione. Ha ragione l'On. Sindaco a dire che il messaggio era relativo al semplice finanziamento, ma proprio per questo diciamo che c'è un prudente immobilismo; avremmo preferito che il Municipio e la Funicolare osassero di più, perché è chiaro che oltre all'operatività corrente avremmo volentieri aderito alla richiesta di un credito supplementare di mezzo milione - perché è di questo che stiamo parlando, di mezzo milione - per mettere a posto l'osteria, cosa che non è stata fatta. Questo è importante, perché è vero che sono cresciuti, ma soprattutto quelle attività accessorie tipo la ristorazione potrebbero portare dei contributi supplementari a ridurre di fatto in futuro il contributo. Sugli interventi, dice bene l'On. Vicesindaco Roberto Badaracco, non li abbiamo definiti noi, li ha definiti questo esercizio di piano di sviluppo delle attività; e noi chiediamo semplicemente al Municipio, visto che lo avete allestito, lo avete licenziato e lo avete condiviso, di partire e passare nella fase operativa. In questo senso abbiamo tirato fuori tre messaggi di richieste di credito che secondo me risultano essere prioritari. In termini di piano d'investimento, lo sappiamo, però qui dobbiamo una volta metterci d'accordo: quando facciamo i piani di investimenti o meglio quando facciamo i crediti il Municipio dice al Consiglio Comunale che siete voi che determinate le priorità e adesso diciamo che non abbiamo i soldi. Noi diciamo: iniziamo a determinare di cosa stiamo parlando

e di quanto stiamo parlando per fare quegli interventi che sono obbligatori e necessari. Il 2026 è fra tre anni ed abbiamo tutto il tempo per fare le cose in ordine, ben fatte e con cognizione di causa e si tratta poi di decidere, però iniziamo a farlo. In questo senso comprendo la difesa del vostro messaggio però io invito ancora i colleghi ad aderire al rapporto commissionale, grazie.

On. Sindaco:

On. Presidente, poi mi taccio, volevo solo far presente che il secondo piano dell'osteria è uno stabile che non è di proprietà della Città, è di proprietà della Funicolare e quindi spetterà al Consiglio di amministrazione della funicolare capire se vuole metterlo a posto. Se verrà a chiedere, il Consiglio di amministrazione della Funicolare, un aiuto da parte del Municipio ci ragioneremo e casomai faremo una discussione.

On. Ferruccio Unternährer:

Mi sfugge qualcosa, ma chi è azionista maggioritario della Funicolare?

On. Sindaco:

Scusate un attimo, però adesso ci avete chiesto di fare un messaggio sulla governance, lo abbiamo fatto e lo abbiamo mandato qui in Consiglio Comunale perché noi non dobbiamo mettere il naso nell'operatività delle aziende e dobbiamo avere la visione superiore. Se nella strategia della Funicolare Monte Brè il Consiglio di amministrazione dice che non è prioritaria la mia strategia, ne discutiamo alla fine del quadriennio e diciamo siete una banda di cretini perché il Consiglio Comunale dice che invece bisognava mettere a posto il secondo piano e cambio consiglio di amministrazione. Però quando avete votato la mozione sulla governance, il voto era per togliere il naso della politica dalle società partecipate e lasciar fare ai Consigli di amministrazione la strategia sull'operatività delle aziende. Quindi se il Consiglio di amministrazione della Funicolare Monte Brè viene e mi chiede "dammi una mano perché secondo noi strategicamente dobbiamo fare", entriamo nel merito però non siamo noi che dobbiamo andare a dire a loro cosa devono fare, perché allora liquidiamo la società anonima, facciamo una Divisione Funicolare Monte Brè, assumiamo un direttore e lo teniamo dentro nei registri e nella contabilità della Città. Bisogna essere anche un po' coerenti su quello che si vuole. Invece sul terzo piano della Vetta ha perfettamente ragione poiché è della Città, abbiamo due perizie una di un ingegnere che dice che le solette tengono ed un'altra di un ingegnere che dice che bisogna rifare tutto e buttare giù tutto, ci stiamo guardando. Capite che tra le solette che tengono il peso e le solette che sono da rifare completamente, ci si può chiedere: mettere a posto un terzo piano alla fine mi porta un vantaggio di fruibilità o no? Chi vorrà andare al terzo piano del ristorante Vetta a fare una riunione o un workshop? Ci stiamo lavorando e non è che siamo fermi. Però sono due questioni distinte e due proprietà distinte. Tra l'altro, come qualsiasi buon amministratore di soldi pubblici debba fare, bisogna capire se il santo, in relazione all'investimento, vale la candela. Vado ad investire sei milioni di franchi per mettere a posto il ristorante Vetta, ma poi quante volte affitterò quei locali lì? Quanti workshop porterò in cima alla Vetta? Quante società verranno a fare dei seminari di una giornata intera in cima alla Vetta? Quale esercente mi pagherà un affitto che mi permetterà almeno di ammortizzare l'investimento fatto? Ci sono anche queste cose da tenere in considerazione. Nella legge sulla gestione finanziaria dei Comuni c'è scritto che la spesa deve essere efficiente ed efficace e quindi noi dobbiamo fare anche questo calcolo di efficienza ed efficacia della spesa e negli investimenti che facciamo, sennò tradiremmo il nostro mandato. Io ho giurato fedeltà alle leggi e alle costituzioni quando sono diventato Municipale e vorrei continuare a essere fedele alle leggi e alle costituzioni nel mio operato di Sindaco e di Municipale; quindi anche queste cose dobbiamo tenerle in considerazione.

On. Tamara Merlo:

Mi veniva di aggiungere un'altra domanda: chissà quanti eventi ci saranno da 10'000 posti al PSE? Quindi si fanno delle previsioni poi si vedrà. Quante volte verranno usate le sale sulla Vetta del Brè

si vedrà e dipenderà anche dalla strategia che si farà per portare questi eventi sul Vetta del Brè. Gli interventi dell'On. Vicesindaco, del relatore On. Ferruccio Unternährer ed anche della collega On. Tessa Prati mi hanno rassicurata rispetto a quello che penso di aver sentito abbia chiesto l'On. Sindaco; ma mi sembra che abbia chiesto nel suo primo intervento se vogliamo fare diventare la Vetta del Brè una meta turistica; ecco, spero che siamo in chiaro che la Vetta del Brè è una meta turistica. Poi sul fatto che attiri traffico, dal momento che si possa incentivare eventualmente la funicolare, ci sarà meno traffico e più utilizzo della funicolare. Il nostro punto come Commissione della Gestione era: diamo dei soldi per salire sulla vetta con questo messaggio per permettere di trovare il finanziamento per sostituire le carrozze, ma dopo essere saliti in Vetta, poi cosa succede? Ci vuole qualcosa di più secondo noi e il Consiglio Comunale ed anche la Commissione della Gestione per fortuna guardano un pochino più là del proprio naso e, come ha dimostrato bene il relatore, che ha anche buona memoria, penso quindi che ci stia tutta la richiesta della Commissione di emendare il dispositivo. Grazie.

On. Lorenzo Pianezzi:

On.li Presidente, Sindaco, Municipali, colleghe e colleghi, intervengo giusto per aggiungere una ciliegina sulla torta per il Monte Brè. Devo appunto ricordare che il Monte Brè questo inverno è rimasto aperto tutti i giorni, ed ecco il Monte Brè è proprio una chiara dimostrazione di una volontà di destagionalizzazione per la nostra destinazione Lugano. Quindi tutto questo non può che far bene a tutti i commerci che ruotano attorno al turismo. Di conseguenza, la politica di tenere aperto un gioiellino come il Monte Brè durante l'inverno va a favorire tutto il turismo, quindi grazie.

On. Presidente:

Non vedo altri interventi dalla sala e pertanto ribadisco e vi prego di stare molto attenti ora per la votazione perché si procederà, come ho già detto in entrata, con una prima votazione eventuale e dopo con una votazione finale del dispositivo di risoluzione. Nella votazione eventuale vengono considerati soltanto voti favorevoli e per la quale vi sono due proposte da votare: una è la proposta di dispositivo di risoluzione come da messaggio municipale, quella diciamo portata avanti dall'Esecutivo e l'altra è la proposta come da dispositivo di risoluzione della Commissione della Gestione. Procediamo quindi con la votazione eventuale, quindi solo voti favorevoli.

- Proposta dispositivo di risoluzione come da messaggio municipale:

*4 voti favorevoli*

- Proposta dispositivo di risoluzione come da rapporto della Commissione della Gestione:

*45 voti favorevoli*

La proposta del Municipio che ha ottenuto il minor numero di voti viene stralciata. La proposta della Commissione della Gestione viene messa in votazione finale. Metto dunque in votazione il dispositivo di risoluzione del messaggio municipale, che viene approvato con:

*45 voti favorevoli 1 Contrario 2 Astenuti*

**E il Consiglio Comunale risolve:**

1. È approvata la nuova Convenzione relativa al contributo annuale di CHF 375'000.- della Città di Lugano per l'esercizio della Funicolare Cassarate-Monte Brè SA previa modifica dell'articolo 5 e aggiunta dell'articolo 7.

Articolo 5 - Entrata in vigore, durata della convenzione

La presente convenzione entra in vigore con effetto dal 1. gennaio 2023 e ha una durata di 10 anni. Successivamente si rinnova tacitamente per un solo altro anno, se non disdetta secondo le modalità previste dall'articolo 6.

Articolo 7 - Relazione annuale sulla realizzazione della strategia di sviluppo delle attività della Vetta Monte Brè

Ogni anno ed entro la fine del primo trimestre, la Società Funicolare Cassarate-Monte Brè SA e il Municipio della Città di Lugano allestiscono una relazione condivisa sulla realizzazione e

sull'implementazione della strategia di sviluppo delle attività della Vetta Monte Brè evidenziando le attività avviate e quelle concluse nell'anno precedente, nonché quelle pianificate per l'anno in corso. La relazione annuale deve riportare eventuali aggiornamenti condivisi degli obiettivi operativi e strategici per lo sviluppo delle attività della Vetta Monte Brè.

Il Municipio trasmette la relazione annuale al Consiglio comunale entro il 30 aprile di ogni anno.

2. La Convenzione entra in vigore il 1. gennaio 2023 e scade il 31 dicembre 2032, successivamente si rinnova tacitamente per un solo altro anno se non disdetta per la fine di un anno civile con un preavviso di sei mesi, la prima volta per il 31 dicembre 2032.
3. Per la Città di Lugano la convenzione sarà sottoscritta dal Municipio.
4. Il contributo annuale verrà contabilizzato nel preventivo di gestione corrente.
5. Il Municipio da seguito all'implementazione della strategia di sviluppo delle attività della Vetta Monte Brè licenziando al più presto i seguenti Messaggi municipali:
  - 5.1 Credito per il sostegno finanziario alla Società Funicolare Cassarate-Monte Brè SA nella forma da definire e da concordare con la stessa società (fidejussione, prestito finanziario della Città, aumento di capitale o altra forma) da destinare alla ristrutturazione dell'immobile Osteria Funicolare. Il Messaggio municipale viene licenziato entro la fine del primo trimestre 2024.
  - 5.2 Credito di costruzione per la manutenzione del percorso tra la stazione di arrivo della funicolare, il parco giochi e il ristorante Vetta Monte Brè così da consentire un accesso più agevole a carrozzine e passeggini. Il Messaggio municipale viene licenziato entro la fine del primo trimestre 2024.
  - 5.3 Credito di progettazione per la definizione dei contenuti e la ristrutturazione del Ristorante Vetta Monte Brè e dell'adiacente terrazza panoramica. Il Messaggio municipale viene licenziato entro la fine del 2023 così d'avere il tempo utile per svolgere l'attività di progettazione e, successivamente, per licenziare ed approvare il relativo credito di costruzione che permette di iniziare la ristrutturazione con la scadenza nell'ottobre 2026 dell'attuale gerenza del Ristorante Vetta Monte Brè.

Votazione per l'approvazione della verbalizzazione della risoluzione:

*45 voti favorevoli 0 Contrari 0 Astenuti*

## **TRATTANDA NO. 7**

**MMN. 11249 concernente la concessione di un credito di CHF 1'834'999.- per la realizzazione delle opere di approvvigionamento idrico (acquedotto NQC) e smaltimento (PGS NQC) situate nell'area del Polo Sportivo e degli Eventi della Città di Lugano (PSE)**

-----  
On. Presidente:

Il messaggio municipale e il rapporto della Commissione della Gestione, relatrice On. Raide Bassi, coincidono. Si mette pertanto in votazione il dispositivo di risoluzione del messaggio.

On. Raide Bassi:

On. Presidente, colleghe e colleghi, Sindaco e Municipali, non è mia intenzione questa sera entrare nel merito del messaggio il cui rapporto credo sia sufficientemente dettagliato così come sono state le risposte ricevute da parte del Municipio. Si tratta di un credito che approva la realizzazione delle opere di approvvigionamento idrico e di smaltimento situate all'interno del comparto NQC. È credito le cui opere di fatto sono già partite all'inizio di quest'anno ed era stato anche questo un input che era già arrivato dal Municipio. L'approvazione di questo messaggio in realtà è andata un po' più lunga del previsto, sarebbe stato bello poterlo approvare magari già con la fine della scorsa Legislatura ma

è andato lungo e quindi ci troviamo ad approvarlo ad opere già iniziate, quindi vi invito semplicemente ad approvare il messaggio in oggetto, grazie.

On. Edoardo Cappelletti:

On.li Presidente, colleghe e colleghi, ringrazio anzitutto la collega On. Raide Bassi per la stesura del rapporto e intervengo brevemente a nome del gruppo PS – PC non tanto per motivare anche la necessità tecnica e l'opportunità di queste opere che emergono bene dal messaggio dal rapporto, ma per sollevare giusto due aspetti più di carattere generale che sono emersi anche nel corso degli approfondimenti commissionali. Queste partono da una considerazione di base, ovvero che le opere previste si inseriscono in quello che è il quadro dell'accordo di PPP che è stato approvato da questo Consiglio Comunale e che comunque richiede, questo messaggio, un'approvazione di fatto separata e complementare rispetto al contenuto di questo accordo che era già stato discusso e approvato a suo tempo. Di conseguenza, due erano gli interrogativi sorti e che da parte nostra era importante approfondire. Il primo sulla assicurazione che tutte le garanzie offerte da contratto di partenariato si applicassero anche a questo messaggio municipale, il secondo è sulla necessità effettivamente di procedere con un complemento contrattuale in questa circostanza e anche in previsione di eventuali altre modifiche di progetto che potrebbero arrivare in futuro. Siamo però stati assicurati sul rischio di un eccessivo svincolo rispetto al contratto PPP delle opere previste di questo messaggio, che di per sé non è dato, poiché è stata garantita una supervisione attiva da parte dei servizi tecnici della Città sulle opere in questione. Rispettivamente è stato assicurato che HRS si impegnerà a garantire e a perseguire quelle che sono i doveri anche di esemplarità previsti dal contratto PPP. In quest'ottica già le risposte del Municipio hanno permesso di spiegare e chiarire che per questa opera HRS procederà ad un subappalto del 100% nei confronti delle ditte locali, garantendo anche dal punto di vista ambientale un riutilizzo dei materiali sui cantieri nel solco dell'economia circolare. Quindi sono aspetti che sicuramente sono positivi, che si inseriscono nelle sette richieste avanzate dal Consiglio Comunale in occasione dell'approvazione del contratto PPP e che speriamo possano essere portate avanti anche per le altre opere di questo importante cantiere. L'altra preoccupazione, diciamo che è stata solo un po' meno risolta, è quella legata alla necessità di ricorrere a dei complementi contrattuali che di fatto vanno ad ampliare quello che è il contenuto del progetto inizialmente previsto dal Consiglio Comunale, e quindi l'interrogativo o meglio, la speranza, è che questi complementi contrattuali possano essere veramente ridotti al minimo indispensabile. Qualora dovesse essere il caso come nella fattispecie, che il Consiglio Comunale venga tempestivamente informato e che le garanzie che sono applicabili al partner privato vengano poi anche applicate con queste modifiche di progetto. Su questo punto devo dire che le risposte del Municipio non sono state del tutto esaurienti e chiarificatrici. Detto questo, considerata la necessità e la funzionalità di queste opere porto l'adesione del Gruppo PS – PC a questo messaggio e invito il plenum a fare altrettanto. Grazie.

On. Rupen Nacaroglu:

Anch'io porto l'adesione del Gruppo PLR e mi limito a sottolineare che le perplessità elencate dall'On. Edoardo Cappelletti sono state fatte nostre anche dal nostro Gruppo nei lavori commissionali. È importante rilevare che i lavori di sottostruttura sono affidati a HRS e vengono affidati a ditte ticinesi al 100%. La tempistica è anch'essa molto importante perché questi lavori devono essere completati prima dell'inizio del cantiere e quindi del luglio 2023 per l'arena sportiva e del marzo 2024 per il palazzetto. Quindi, soprattutto grazie ai chiarimenti che sono stati ricevuti nei lavori commissionali, questo messaggio e il rapporto coincidono e quindi c'è l'approvazione anche da parte del Gruppo PLR. Grazie.

On. Michele Malfanti:

Intervengo brevemente per portare l'adesione anche del Gruppo Il Centro, dopo che si sono dipanati i dubbi che sono stati prima esposti. Sull'opportunità o sulla possibilità di ampliare questi complementi contrattuali con lavori che sono nelle immediate vicinanze del PSE così come era stato

previsto dalla convenzione, si invita comunque il Municipio a mantenere un livello di attenzione alta. Non perché vengono dati in esecuzione a HRS nell'ambito del contratto PPP che non merita attenzione come se fosse un messaggio singolo e che quindi si potrebbe anche pensare di lasciarlo andare come va. Invece, anche come lavoro singolo, merita la medesima attenzione che il Municipio vorrà dare ai lavori nel suo complesso. Grazie.

On. Danilo Baratti:

Pur coscienti che approvvigionamento idrico e smaltimento siano necessari, in armonia con le nostre posizioni passate preferiamo - come indirizzo generale - non votare crediti relazionati con la realizzazione del PSE e quindi ci asterremo. È un gesto simbolico del tutto innocuo per un progetto su cui gravano altre ombre e penso soprattutto alle disavventure del partner - e di fatto ex partner - Credit Suisse.

On. Tamara Merlo:

Non ho firmato il rapporto, avrei potuto firmarlo con riserva ma ho preferito non firmarlo. È vero che si tratta - come ben detto dal collega che mi ha preceduto - di opere di approvvigionamento idrico; però coerentemente con la mia posizione nei riguardi del PSE e nonostante sia stato approvato dal popolo, in coscienza non voterò nessun credito in questo senso. Grazie.

On. Cristina Zanini Barzagli:

Gentili Consigliere e Consiglieri, prendo brevemente la parola per ringraziare per il lavoro svolto. So che è stato abbastanza complicato interpretare, anche per noi preparare questo messaggio è stato complesso perché ogni volta che si fanno dei lavori infrastrutturali ai confini fra diversi progetti - in questo caso anche in un comparto intercomunale - le discussioni sono state abbastanza lunghe anche per calibrare il progetto. Il progetto nasceva dallo spostamento delle infrastrutture presenti all'interno del sedime del PSE, quindi per realizzare lo stadio bisognava intervenire sulle strade, né più, né meno, com'è stato fatto circa 10/15 anni fa per il LAC. Forse qualcuno non ricorda più, ma sono stati fatti sette milioni per spostare tutte le infrastrutture che erano presenti sul lungolago per poter inserire il progetto del LAC. Anche in questo caso la realizzazione è stata poi abbinata al partner che realizza la parte edile. Come avete ben detto i lavori sono seguiti comunque dalla Città: da una parte dai servizi del Genio civile e dall'altra da quelli dell'Edilizia pubblica che accompagnano il cantiere. Quindi volevo solo ringraziare per l'analisi dettagliata e confido appunto che questo credito possa essere votato. Non da ultimo, ed è importante segnalare, il grande canale che verrà appunto realizzato sotto questo sedime è diventato praticamente grande il doppio per ragioni di precipitazioni che sono diventate sempre più intense e che richiedono un grandissimo potenziamento dello smaltimento delle acque chiare. Di questo potenziamento, per gran parte, possiamo avere una copertura attraverso sussidi cantonali. Vi ringrazio dell'attenzione e spero che venga votato questo messaggio.

On. Presidente:

Non vi sono altri interventi, metto dunque in votazione il dispositivo di risoluzione del messaggio municipale, che viene approvato con:

*35 voti favorevoli 1 Contrario 6 Astenuti*

**E il Consiglio Comunale risolve:**

1. È concesso il credito di CHF 256'630.00 (IVA inclusa) per progettazione definitiva e realizzazione dell'acquedotto di competenza NQC nell'area del progetto del Polo Sportivo e degli Eventi (PSE) della Città di Lugano (lotto 12).
2. È concesso il credito di CHF 1'384'000.00 (IVA inclusa) per progettazione e realizzazione della canalizzazione acque meteoriche lungo via Stadio di competenza NQC nell'area del progetto del Polo Sportivo e degli Eventi (PSE) della Città di Lugano.

3. È concesso il credito di CHF 194'369.00 (IVA inclusa) per progettazione e realizzazione della canalizzazione acque meteoriche lungo via Ciani di competenza NQC nell'area del progetto del Polo Sportivo e degli Eventi (PSE) della Città di Lugano.
4. La spesa sarà caricata al conto investimenti, beni amministrativi e ammortizzata in conformità di quanto previsto dalla LOC e dal Regolamento sulla gestione finanziaria e sulla contabilità dei comuni per la quota riguardante il Comune (CHF 1'384'000.00 di cui al punto no. 2 e CHF 194'369.00 di cui al punto no. 3 del presente dispositivo) e al bilancio dell'AAP (CHF 256'630.00 di cui al punto no. 1 del presente dispositivo).
5. I crediti di cui ai punti no. 1, 2 e 3 del presente dispositivo decadono se non utilizzati per un periodo di tre anni a decorrere dalla loro approvazione da parte del Consiglio Comunale.
6. La riscossione dei sussidi è a carico dell'ente esecutore (Città di Lugano). Le quote di partecipazione dei Comuni NQC si conguagliano in base alla liquidazione delle opere, compreso il riconoscimento di eventuali rincari.

Votazione per l'approvazione della verbalizzazione della risoluzione:

43 voti favorevoli 0 Contrari 0 Astenuti

### **TRATTANDA NO. 8**

**MMN. 11257 concernente la richiesta di un credito di costruzione di CHF 6'650'000.- per le opere di sottostruttura e di pavimentazione in via Albonago e sentiero dei Castagni, come per il consolidamento e la pulizia dell'asta fluviale del riale Canvetto a Viganello**

---

#### On. Presidente:

Il messaggio municipale e il rapporto della Commissione della Gestione, relatore On. Lorenzo Beretta-Piccoli e il rapporto della Commissione dell'Edilizia, relatori On.li Lara Olgiati e Michael Nyffeler coincidono. Si mette pertanto in votazione il dispositivo di risoluzione del messaggio.

#### On. Lorenzo Beretta-Piccoli:

On.li Presidente, Sindaco, Municipali, cari colleghe e colleghi, intervengo in qualità di relatore del rapporto della Commissione della Gestione e anche a nome del Gruppo Il Centro. Su questo messaggio ci sono ben due rapporti, uno della Commissione dell'Edilizia e l'altro della Commissione della Gestione. Entrambi in linea con il messaggio municipale per cui, anche per guadagnare tempo, non entrerà nel dettaglio dei contenuti, ma mi soffermerò solo su un paio di aspetti. Questo messaggio ha un fratello maggiore: un messaggio del 2003 approvato dal Consiglio Comunale dell'allora Comune di Viganello che già prevedeva tutti gli interventi di sottostruttura e soprastruttura nei tratti di Via Albonago fase 1 / fase 2a / fase 2b. La realizzazione di questo progetto, che è stata poi ereditata dal Comune di Lugano, non ha purtroppo seguito i piani: 1. Via Albonago fase 1 non è stata realizzata; 2. Fase 2a ha subito un importante sorpasso di spesa; 3. Il resto del credito è stato speso per altre cose non previste in salita Agreste, Via del Bosco e Sentiero dei Castagni. Con il presente messaggio il Municipio cerca di metterci una pezza con un ulteriore credito di quasi sette milioni per ultimare i lavori mancanti. È vero, sono previste anche delle opere in più rispetto al piano originale, ma di fatto il messaggio che ci apprestiamo a votare non è altro che una foglia di fico per giustificare i superamenti di spesa del messaggio precedente. Non entro nel merito degli interventi previsti perché sono indiscutibilmente necessari ed in parte anche urgenti, ma questo non è sicuramente un buon esempio di come gestire la realizzazione di un credito. Trattandosi tuttavia di interventi, come detto, necessari ed in parte anche urgenti, sosterrò questo messaggio. Grazie.

#### On. Lara Olgiati:

On.li Presidente, Signore e Signori Municipali, colleghe e colleghi, il messaggio municipale in esame ha subito un lungo iter, iniziato nell'ormai lontano 2002 dal Municipio dell'ex Comune di Viganello che si concluderà, forse, oggi con l'approvazione di un nuovo credito e quindi con la continuazione

e in seguito conclusione dei lavori nel comparto. La Commissione dell'Edilizia ha analizzato il messaggio e ritiene assolutamente necessari gli interventi citati, in particolare verranno terminati i lavori previsti dal Piano Generale di Smaltimento delle acque e verrà sistemata la pavimentazione, elemento che da anni crea lamentele da parte degli utenti della strada in oggetto. Senza addentrarci quindi nei dettagli dei lavori previsti, che sono già ben descritti nel messaggio e all'interno dei rapporti commissionali, non si può tuttavia non menzionare un punto già anche menzionato da chi mi ha preceduto, che riguarda il credito inizialmente approvato ed in seguito ridimensionato a causa di ricorsi; faceva riferimento a determinate opere che sono state solo parzialmente eseguite e alle quali si sono invece aggiunti interventi non previsti dal credito. Dal messaggio si evince la necessità dell'aggiunta di questi interventi, ma non si può comunque ignorare il fatto che non fossero presenti all'interno del credito originale. Tuttavia, anche in presenza di perplessità scaturite dall'iter affrontato dal precedente credito, i lavori previsti, come già detto, sono necessari e alcuni, come ad esempio la ricostruzione del manufatto, molto urgenti. La Commissione Edilizia invita quindi ad approvare questo messaggio. Approfitto inoltre di questo intervento per portare anche l'adesione del Gruppo PLR. Grazie.

On. Michael Nyffeler:

I lavori descritti in questo messaggio permetteranno di terminare i lavori infrastrutturali atti garantire la stabilità e la capacità idraulica su Via Albonago e Sentiero dei Castagni, nonché di sistemare la pavimentazione di un comparto che da anni presenta evidenti segni di vetustà nonostante i rappezzi. Vi è inoltre una situazione di urgenza, la soletta che sostiene una parte di strada è infatti in uno stato avanzato di usura ed è di fatto puntellata. Vi è quindi un problema di sicurezza e da qui l'urgenza. Infine, con questo credito verrà risanato il riale Canvetto interessato alla raccolta delle acque meteoriche del comparto Sentiero dei Castagni nonché dal troppo pieno di Via Albonago; esso è necessario per evitare le ostruzioni naturali ed eliminare i materiali di discarica e consolidare il punto di scarico. I lavori, come detto in precedenza dei colleghi, sono quindi indiscutibilmente necessari e per questo motivo porto l'adesione del Gruppo LEGA e invito il Consiglio Comunale ad approvare il messaggio. Grazie.

On. Tamara Merlo:

Sia la commissaria di Più Donne sia il commissario di MT&L non risultano tra firmatari, ma volevo rassicurare che aderiamo ai rispettivi rapporti e voteremo quindi il messaggio e per i motivi ben spiegati dalla collega e dai colleghi che ci hanno preceduti, grazie.

On. Presidente:

Non vi sono altri interventi, metto dunque in votazione il dispositivo di risoluzione del messaggio municipale, che viene approvato con:

*43 voti favorevoli 0 Contrari 0 Astenuti*

**E il Consiglio Comunale risolve:**

1. È accolto il progetto di rifacimento delle canalizzazioni e della pavimentazione di via Albonago (fase 1), del sentiero dei Castagni e del risanamento e la pulizia dell'asta fluviale del riale Canvetto.
2. È concesso un credito di costruzione di CHF 6'470'000.- per gli interventi comunali (opere di sottostruttura e soprastruttura di via Albonago, del sentiero dei Castagni, illuminazione, idranti e risanamento del riale Canvetto).
3. È concesso un credito di costruzione di CHF 180'000.- per le prestazioni dell'AAP inerente alla fornitura e posa delle nuove condotte dell'acqua potabile.
4. Il credito totale di CHF 6'650'000.-, di cui ai punti 2. e 3., decade se non utilizzato per un periodo di 4 anni a decorrere dalla sua approvazione da parte del Consiglio Comunale.

5. Il credito totale di CHF 6'650'000.-, di cui ai punti 2. e 3., basato sull'indice dei costi del primo trimestre del 2022, sarà adeguato alle giustificate variazioni dell'indice di costo delle costruzioni.
6. La spesa sarà caricata al conto investimenti, beni amministrativi e ammortizzata in conformità di quanto previsto dalla LOC e dal Regolamento sulla gestione finanziaria e sulla contabilità dei comuni per la quota riguardante il Comune (CHF 6'470'000.-, di cui al dispositivo 2.), e al bilancio dell'AAP (CHF 180'000.- di cui al dispositivo 3.).
7. Sui costi complessivi presentati nel Messaggio Municipale sono previste le seguenti entrate, che saranno registrate su conti separati legati all'opera:
  - dal Dipartimento del territorio, Sezione protezione aria acqua e suolo (SPAAS), per il sussidio relativo alle nuove canalizzazioni;
  - dal Dipartimento del territorio, Ufficio dei corsi d'acqua (UCA), per la quota parte di partecipazione alle opere di risanamento e pulizia dell'asta fluviale del riale Canvetto.

Votazione per l'approvazione della verbalizzazione della risoluzione:

46 voti favorevoli 0 Contrari 0 Astenuti

## **TRATTANDA NO. 9**

### **MMN. 11263 concernente la realizzazione della Città della Musica a Lugano Besso**

---

#### On. Presidente:

Il messaggio municipale e il rapporto della Commissione della Gestione, relatore On. Rupen Nacaroglu e il rapporto della Commissione delle Petizioni, relatori On.li Lorenzo Pianezzi e Raoul Ghisletta coincidono. Si mette pertanto in votazione il dispositivo di risoluzione del messaggio. Prima di aprire la discussione per questa trattanda, invito gentilmente l'On. Laura Méar – segretaria regionale della SSR CORSI a lasciare la sala del Consiglio Comunale per motivi di collisione, grazie.

#### On. Rupen Nacaroglu:

On.li Sindaco, Municipali, colleghe e colleghi, con il messaggio municipale “Città della Musica” si sottopongono per approvazione al Consiglio Comunale in buona sostanza tre convenzioni: Una convenzione che impegna la Città di Lugano a costituire un diritto di compera sulla particella no. 2178 al prezzo di acquisto di CHF 21'250'000 dall'attuale proprietario la SSR. Una convenzione di impegno a costituire un diritto di superficie a favore per l'insediamento delle attività della Fonoteca Nazionale Svizzera. Una convenzione di impegno a costituire un diritto di superficie a favore della Fondazione FCSI, da destinare alle attività culturali e formative del Conservatorio. La Città della Musica sarà, senza troppi giri di parole, un polo di competenza dedicato alla formazione musicale, al patrimonio sonoro e alle principali attività di livello nazionale e internazionale in campo musicale attive nella nostra Città, la cui sede è prevista dove ora risiedono gli Studi della Radiotelevisione Svizzera a Lugano-Besso. In estrema sintesi verranno qui ricollocati: Conservatorio della Svizzera italiana, Fonoteca nazionale, Orchestra della Svizzera italiana (OSI), I Barocchisti, Coro della RSI, Ufficio SUIISA, studi di registrazione RSI, competenze dei tonmeister. Oltre che l'apertura di spazi collaborativi per le realtà musicali attive sul territorio, co-working, sale prove, ecc. In questo modo la Città di Lugano riuscirà a mantenere sul proprio territorio queste importanti e blasonate istituzioni che rischierebbero di rimanere senza una sede, dopo che la Moncucco SA ha palesato la necessità di riappropriarsi degli spazi del Centro San Carlo. In pratica, a fronte dell'acquisto da parte della Città degli stabili radio di Besso, il Comune di Lugano potrà mantenere il Conservatorio e la Fonoteca Nazionale sul territorio cittadino salvaguardando, inoltre, i posti di lavoro e le opportunità formative e culturali. A fronte dell'acquisizione verranno effettuati investimenti del valore di CHF 55 milioni di cui si prenderà carico il conservatorio e la fonoteca che verserà inoltre canoni locativi che andranno a coprire, nel tempo, l'investimento effettuato. Non da meno mi pare importante rilevare che la Città avrà così salvaguardato un bene architettonico importante per la nostra identità. Soprattutto la

creazione di un polo formativo unico in Svizzera e in Europa grazie al coinvolgimento diretto di: OSI, I Barocchisti, Coro RSI e al mantenimento studi di registrazione RSI. Corretto, considerato quanto appena detto, parlare pertanto della Città della Musica a Lugano, non solo perché il principale centro di diffusione musicale è sul territorio cittadino ma anche perché tutte le attività formative e la filiera produttiva potrà concentrarsi a Besso, in un vero e proprio ecosistema culturale. Ma quando parliamo di ecosistema di cosa stiamo parlando? Qualche numero: 7170 persone, tra studenti, volontari, professionisti, soci di associazioni; 25 soggetti e entità che si occupano di formazione musicale, tra cui 5 scuole riconosciute; 3272 allievi; 325 docenti. Con un fatturato totale annuo che si aggira attorno a CHF 28'000'000 di cui solo il 24% proviene da finanziamento pubblico con un costo del personale del settore di CHF 10'000'000. Quindi: Educazione musicale, Creazione originale, Produzione, Presentazione, Registrazione e diffusione. Entriamo nei dettagli: innanzitutto, il Conservatorio con questo progetto potrà restare a Lugano, ciò significa per la Città che potrà continuare a beneficiare di tutto ciò che apporta al territorio, ovvero questo importante istituto di formazione e i partner di progetto. La garanzia di permanenza a Lugano anche della Fonoteca Nazionale (l'unica in Svizzera) porterà tra l'altro un investimento da parte della Confederazione di circa CHF 15 milioni. Il Conservatorio già oggi non offre solo un insegnamento musicale dal livello base fino all'universitario bensì propone regolarmente concerti ed esibizioni dal vivo aperte al pubblico, senza dimenticare le realtà quali OggiMusica e TicinoMusica sono strettamente legate a questa struttura. La popolazione di Besso? Il comparto diventerà una vera Città della Musica aperta ai cittadini e cito "La Città della Musica dovrà essere un luogo pubblico in costante dialogo con i cittadini sulla musica e la vita culturale." "La nuova sede del CSI dovrà esprimere chiaramente il concetto di apertura e accessibilità da parte della cittadinanza. Il quartiere dovrà riappropriarsi di questi spazi e viverli in prima persona. Ad esempio il bar-mensa, la biblio-mediateca ubicata subito all'entrata, il parco verde, spazi e aule/studi saranno aperti a tutti gli utenti, come bambini, ragazzi, genitori, nonni che potranno accedere liberamente contribuendo a rendere il campus un luogo vivo, dal forte profilo identitario e ben integrato nel tessuto cittadino." La Città della Musica sarà quindi un polo d'incontro e scambio per il quartiere di Besso e l'intera Città. Il Conservatorio conferma già fin d'ora che metterà a disposizione i suoi spazi a terzi per prove, registrazioni e altre attività di cui potrà fornire un adeguato sostegno. Gli aspetti economici e in particolare la definizione del prezzo: Le perizie esperite negli anni presentano un valore di mercato che oscilla attorno ai CHF 30'000'000. Nella trattativa, partendo da quanto sopra sono però emerse le seguenti considerazioni, che hanno adattato verso il basso il prezzo d'acquisto: la rinuncia da parte del Cantone all'acquisto dell'area; la relazione storica che lega RSI e Città; i vincoli di protezione cantonale a cui l'immobile è sottoposto; la decisione di utilizzare solo parzialmente gli indici di costruzione. Malgrado si possa in qualche modo dire che la Città, a distanza di 75 anni circa, stia passando per la seconda volta alla cassa, il ritorno di questa operazione appare non solo evidente, ma imprescindibile. Non solo perché il prezzo di acquisto è favorevole, ma anche perché l'acquisto è strategico e d'interesse pubblico e che tale interesse è ricompensato con la ristrutturazione e la messa in funzione dell'investimento da parte di Confederazione/Cantone e Conservatorio per ben 55'000'000 milioni di franchi, oltre che con il pagamento da parte dei medesimi di un diritto di superficie. L'investimento, esso è in capo al Conservatorio e verrà finanziato: Tramite un contributo della Segreteria di Stato per la formazione, la ricerca e l'innovazione nella misura di un importo di 15 milioni di franchi. Tramite un contributo cantonale di pari entità; la differenza sarà coperta da un prestito cantonale e da contributi privati; un eventuale residuo sarà coperto da un'ipoteca bancaria. A fronte dell'investimento, secondo i calcoli dei servizi, il fabbisogno aggiuntivo massimo annuo a carico del Comune di Lugano sarà di CHF 210'300. Esso verrà ulteriormente contenuto dai maggiori ricavi che si realizzeranno attraverso l'indicizzazione del canone a partire dal quinto anno. Considerazioni finali: Tra gli obiettivi delle "Linee di sviluppo 2018-2028" che la Città di Lugano si pone, troviamo sia quello di divenire una Città della conoscenza e della cultura sia di potenziare le industrie culturali e creative. Il fatto, quindi, che la Città di Lugano si adoperi nella costituzione della Città della Musica è in linea con entrambi questi traguardi. Mantenere ed attrarre la presenza a Lugano di enti pubblici e privati del terziario scolastico significa potenziare le industrie

culturali e creative, creando così nuove occasioni di sviluppo economico e sociale, oltre che nuovi posti di lavoro. Si tratta quindi di incentivare nel concreto nuove possibilità occupazionali, in un campo considerato in grande crescita sul piano nazionale e internazionale. Dotare Lugano di un polo di competenze unico in Svizzera (capace di concentrare in uno stesso luogo tutti i principali protagonisti della filiera della musica) conferma il suo intento di posizionarsi quale centro di riferimento, non solo a livello nazionale ma anche internazionale, tra nord e sud delle Alpi. Ovviamente, con questa operazione, la Città ha inoltre la possibilità di acquisire degli edifici e un terreno di pregio, non dimentichiamolo. Di più: i lavori di ristrutturazione e riqualificazione degli immobili, così come i costi di funzionamento dei due maggiori istituti che occuperanno l'area, sono sostenuti dal finanziamento pubblico: al 92% per la parte dedicata al Conservatorio e al 100% per la parte dedicata alla Fonoteca nazionale svizzera. Ribadisco, mantenendo a Lugano il Conservatorio e la Fonoteca Nazionale e gli altri portatori d'interesse, tra i quali la stessa RSI che altrimenti lascerebbe completamente il nostro Comune per spostarsi a Comano, saranno garantiti anche i posti di lavoro e le relative ricadute economiche indirette che tali istituti sono in grado di generare da qui ai prossimi decenni. Non dimentichiamoci anche del contraccolpo che provocherebbe la chiusura della sede RSI di Besso, senza un effettivo reimpiego dell'edificio. Saremmo confrontati con importanti ricadute negative sulla Città e sul quartiere anche per il venire meno dell'indotto generato. La Città della Musica porterà valore aggiunto non solo al quartiere di Besso, dando seguito ad un naturale processo di decentralizzazione dell'offerta culturale già in atto nella zona. Per esempio, il progetto del nuovo nodo intermodale della Stazione si arricchisce di un nuovo elemento per la crescita della competitività e dell'offerta luganese. L'intero settore musicale cittadino, cantonale, nazionale e internazionale trarrà vantaggio da un centro di competenze accessibile al pubblico. La Città della Musica consente alle realtà musicali di qualità presenti e future di trovare collocazione in spazi di coworking che permetteranno ai soggetti coinvolti di professionalizzare ulteriormente la propria attività. Avere un centro vivo e frequentato regolarmente da utenti di diverse età di target differenti porterà a una crescita della comunità oltre che un presidio sempre più vivo ed attivo che permetterà di evitare situazioni di disagio sociale conosciute in passato dal quartiere di Besso. In estrema sintesi, il progetto assicura al conservatorio e alla Fonoteca Nazionale, oltre che a soggetti correlati, una nuova sede e crea un unico centro dove collocare i maggiori attori della sfera musicale della regione. Esso permette inoltre alla Città di acquisire degli edifici e un comparto di prestigio. Si tratta inoltre di un edificio tutelato di grande pregio per la storia dell'architettura e della cultura in Ticino. Grazie quindi alla creazione di un centro di competenze multidisciplinare in ambito musicale unico in Svizzera. Cari colleghi, siamo di fronte a un messaggio importante per il futuro della nostra Città, un progetto che andrà a ridisegnare la realtà culturale e sociale del nostro territorio che finalmente potrà vantare di un centro di competenza e di formazione musicale. Lo sappiamo, la cultura aggrega, forma e ha ricadute economiche e sociali importanti. Un plauso, da parte mia e del Gruppo PLR va ai servizi che hanno lavorato sodo per presentare un messaggio completo, con un'idea chiara alla base, con una visione altrettanto chiara dinnanzi e soprattutto con un impatto importante per il quartiere di Besso e per tutta la Città di Lugano, che potrà realmente dotarsi di un ecosistema musicale e culturale di livello nazionale e internazionale, dai primi passi della formazione del piccolo allievo in musica e fino alla diffusione e all'espressione artistica al massimo livello. Da Besso al Lungolago, dalla sala prove, alle lezioni e fino al palcoscenico più ambito, in una realtà unica a livello nazionale. Per tutti questi motivi porto evidentemente l'adesione del Gruppo PLR.

#### On. Raide Bassi:

On.li Consigliere e Consiglieri Comunali, Sindaco e Municipali, questa sera il Legislativo cittadino ha il compito di approvare un credito importante. Il messaggio municipale no. 11263 prevede infatti la realizzazione della «Città della Musica» a Lugano, titolo questo che ne introduce molto bene lo scopo. Non mi ripeto sui contenuti che ha già espresso molto bene il collega On. Rupen Nacaroglu, si tratta appunto di approvare un diritto di compera per l'acquisto del sedime e per la costituzione di due diritti di superficie per sé stanti e permanenti. Non entrerò nel merito del messaggio il cui

contenuto è stato ampiamente descritto nel rapporto commissionale. Risulta in effetti praticamente impossibile esprimere delle criticità nel merito dei contenuti, considerato che ha quale scopo lodevole quello di mantenere sul territorio cittadino delle attività di carattere culturale oltretutto di rilevanza cantonale e nazionale come quelle del Conservatorio della Svizzera italiana e della Fonoteca nazionale. Non si può inoltre non considerare l'importanza che questa operazione rappresenta per la Città di Lugano, considerato che sono prospettati ulteriori investimenti per un ammontare complessivo di 55 milioni di franchi, di cui 12 saranno probabilmente anche finanziati dal Cantone. Care colleghe e cari colleghi, non si tratta di mettere in discussione la bontà del progetto, ma ci terrei in questa sede a spiegare, a nome del Gruppo UDC, le motivazioni per cui i rapporti delle Commissioni Gestione e Petizioni non portano la firma del nostro Gruppo. Come dicevo, seppur viene riconosciuta l'importanza strategica del progetto, il nostro Gruppo ha espresso già in sede commissionale delle forti criticità sulle tempistiche con le quali il messaggio è stato affrontato. A livello di Commissione della Gestione il messaggio è stato discusso durante due sedute mentre a livello di Petizioni la questione è stata affrontata in un'unica e sola seduta. Per alcuni un tempo sufficiente per analizzare e approfondire un messaggio, ma non per il Gruppo UDC. Non c'è stata discussione, nessuna obiezione, nessuna criticità. Forse perché non ci sono? Noi non lo crediamo. Non si può, sulla scia dell'entusiasmo e della fretta, non approfondire la tematica del prezzo di acquisto che si attesta a CHF 21'250'000. Prezzo di acquisto che, dedotto il contributo della Confederazione di CHF 2'215'000, porta ad un onere effettivo a carico della Città di CHF 19'035'000; non di certo un importo di poco conto. Ecco che proprio su questo punto avremmo voluto poter effettuare maggiori approfondimenti, considerato come la commerciabilità del sedime, seppur avente una superficie certamente importante, ma con un vincolo AP-EP e con un edificio protetto, non è così scontata. Questo non significa che il terreno nel suo complesso non valga nulla, ci mancherebbe. Ci preme, in questa sede, ricordare che gli elementi per la determinazione del prezzo sono state le perizie precedentemente eseguite, che spaziano da 17.8 ai 33 milioni di franchi. Ma qual è il prezzo giusto? Da parte nostra avremmo ritenuto importante effettuare maggiori approfondimenti al riguardo, considerato che tale investimento implicherà degli oneri a carico della Città e meglio: onere annuale per ammortamento di CHF 192'300; e interessi figurativi calcolati sul capitale medio investito e applicando un tasso d'interesse del 2.5 % pari a CHF 238'000. Ne consegue che a fronte di costi di ipotizzati di CHF 430'300 la Città beneficerà dei canoni derivanti dai diritti di superficie per complessivi CHF 220'000 facendone risultare un fabbisogno aggiuntivo teorico annuo di CHF 210'000. Per qualcuno potrà sembrare certamente una cifra più che sostenibile, ma resta il fatto che con questo investimento la Città di Lugano avrà degli aggravii aggiuntivi sulla gestione corrente, a fronte dell'acquisto di una proprietà della SSR il cui acquisto originario del terreno ricordiamo, è stato possibile grazie al contributo a fondo perso, nell'allora 1952, della Città di Lugano di CHF 240'000. Al di là dell'aspetto finanziario, quello che troviamo peccato, è che sia stata fatta fretta alle Commissioni per portare in approvazione il messaggio nell'odierna seduta di Consiglio Comunale, trend questo che sembra essere una strategia che si ripresenta più spesso, considerato che modalità analoghe - delle quali entreremo poi nel merito - sono state applicate per il messaggio municipale no. 11397, trattanda 11. È chiaramente compito dell'ente pubblico sostenere le attività importanti del nostro territorio, ma è altresì compito di noi Consiglieri Comunali analizzare con attenzione i crediti che ci vengono sottoposti dall'Esecutivo ed avendo il diritto se non il dovere di esprimere, qualora lo si ritenesse necessario, le criticità riscontrate. Fatte queste doverose premesse, a nome del Gruppo UDC annuncio l'adesione al messaggio no. 11263, Lugano Città della Musica. Grazie

On. Raoul Ghisletta:

Faccio un breve intervento a nome della Commissione delle Petizioni. Evidentemente quando ci si trova questo tipo di messaggi, tra l'altro un messaggio veramente imponente a livello di pagine del messaggio stesso, ma anche di allegati, sarebbe anche più opportuno creare una Commissione Speciale. Effettivamente il messaggio è del settembre 2022 ma poi la discussione non è tanto decollata almeno nella Commissione delle Petizioni fino all'ultimo minuto in cui si è detto vabbè bisogna

assolutamente rispettare il calendario previsto a pagina 35 del messaggio. Perché effettivamente questo calendario ha un suo senso, visto che queste convenzioni necessiteranno anche di voti a livello di Parlamento cantonale e di voti a livello di Parlamento addirittura federale; quindi siamo in un calendario che - come abbiamo cercato di illustrare nel nostro piccolo rapporto della Commissione delle Petizioni, che è sostanzialmente un rapporto sugli aspetti formali - è impegnativo e quindi già perdere tempo noi a livello di Città poi rischia di essere alquanto problematico. Questo perché giustamente come è stato detto, soprattutto il Conservatorio, ma anche la Fonoteca hanno delle necessità impellenti di arrivare a trovare una nuova casa. È bene che questo avvenga a Lugano ed è bene che la Città investa nell'acquisizione di un sedime che attualmente è utilizzato per scopi pubblici. Quindi credo che la bontà dell'operazione è stata ben illustrata dal collega On. Rupen Nacaroglu a nome della Commissione della Gestione e quindi effettivamente sì, ecco che i rimproveri della collega On. Raide Bassi ci possono stare, ma probabilmente avremmo dovuto fare una Commissione Speciale e l'invito per la prossima volta è di fare una Commissione Speciale quando ci sono questi messaggi importanti e poi si chiede a due Commissioni di lavorare in qualche modo parallelamente e non sempre è così facile. Sulla bontà dei contenuti e sulla necessità anche di rispettare la tabella di marcia, noi dal lato formale e come Commissione delle Petizioni non abbiamo nulla da eccepire. Abbiamo sentito anche dalla Commissione della Gestione dove sugli aspetti sostanziali siamo tutti d'accordo; è quindi un'ottima operazione. Ecco che alla fine abbiamo redatto questo rapporto in tempi brevi come Commissione delle Petizioni con il quale caldeggiamo l'approvazione del dispositivo di risoluzione del messaggio municipale. Grazie.

On. Tamara Merlo:

Non ho firmato il rapporto, ma sostengo il messaggio e il Gruppo Più Donne e MT&L aderisce al dispositivo del messaggio. Porto una riflessione forse un po' poetica, magari anche un po' naïf sulla parte musicale di tutte queste importanti osservazioni fatte invece dalle colleghe e dai colleghi. Non limitiamoci a ciò che è musica per noi anziani e adulti, ma teniamo aperte le nostre menti, i nostri cuori e le nostre orecchie e poi la stessa Città della Musica, a quando sarà a disposizione della Città, del Cantone e della Confederazione. Teniamola aperta anche a quei generi musicali che forse oggi non apprezziamo o non conosciamo o magari nemmeno ancora esistono; in altre parole teniamo conto che ciò che facciamo qui lo facciamo per le future generazioni e quindi voteremo con l'augurio che la Casa della Musica sappia accogliere le giovani ed i giovani che amano e fanno la musica, grazie.

On. Lorenzo Beretta-Piccoli:

On.li Presidente, Sindaco, Municipali, cari colleghi, diciamolo subito quello della Città della Musica è un bel progetto che permette di trovare una soluzione a Lugano - e con i tempi che corrono non è dire poco - per il Conservatorio della Svizzera italiana e la Fonoteca Nazionale. Una nuova sede stabile anche per l'Orchestra della Svizzera italiana, i Barocchisti e il coro RSI. Un progetto che permette anche di rivalorizzare un importante comparto con investimenti molto rilevanti e che in definitiva rimarrà di proprietà della Città. Un passo anche nella direzione dei giovani: oltre 1'500 quelli che frequentano il Conservatorio nelle sue tre differenti sezioni formative. Quindi tutto bene e vissero felici e contenti? Non proprio, noi qualche punto meno convincente lo vediamo. Innanzitutto, riteniamo inaccettabile di come il Cantone si sia defilato da quest'operazione. Ricordiamo infatti che originariamente doveva proprio essere il Cantone ad acquistare l'immobile RSI, ma poi non si sa bene per quale motivo ha rinunciato. Sembrerebbe che quando bisogna mettere mano al portafoglio per finanziare qualcosa a Lugano, il Cantone si ritrovi per un motivo o per l'altro sempre con i "braccini corti". Non riteniamo questa situazione accettabile. È vero che il Cantone farà la sua parte nel finanziamento degli investimenti sul comparto, ma visto cosa c'è in gioco ci sembra il minimo sindacale. Onestamente ci aspettavamo che il Cantone desse seguito ai propri impegni come da iniziali propositi o almeno facesse un gesto contribuendo all'acquisto della proprietà. La verità è che si è speculato sul fatto che tanto "il Comune ci mette una pezza" e questo non va. Il secondo punto che non ci convince è il prezzo di acquisto, stiamo parlando di ben 20 milioni di franchi. Ora non è

un segreto che nel 1952 Lugano ha interamente finanziato a favore della CORSI l'acquisto del 60% del terreno oggetto del presente messaggio. Siamo di fatto quindi ricomperando qualcosa che è già nostro e di questo nella negoziazione del prezzo di acquisto con la RSI non si è tenuto conto. Diciamo la verità: per la Città quest'operazione non è finanziariamente vantaggiosa; aumenterà l'indebitamento ed aumenteranno i costi in gestione corrente. Non è affatto un'operazione finanziariamente neutra come il messaggio vorrebbe far intendere. Tuttavia se guardiamo il disegno nel suo insieme, è chiaro che gli aspetti positivi pesano di gran lunga di più delle nostre perplessità: globalmente il valore dell'operazione per Lugano è indiscutibile. Per questo motivo il nostro Gruppo sosterrà il messaggio voterà quindi a favore. Grazie.

On. Niccolò Castelli:

On.li Sindaco, Municipali, stimati colleghe e colleghi, anche noi Verdi siamo a favore di questo progetto. Vorremmo però sviluppare un concetto un po' dimenticato, quello legato alla creazione. Finalmente, e con grande risonanza, se n'è parlato: la creazione culturale - un settore dell'arte e della cultura che porta identità, socialità, lavoro, immagine - lo scorso sabato è stata al centro della tavola rotonda sulla cultura alla Tour Vagabonde. Finalmente si è discusso su questo aspetto cruciale ma troppo spesso dimenticato. Ora siamo chiamati a esprimerci a proposito della Città della Musica di Lugano Besso: sarà questo un luogo in cui la creazione culturale troverà spazio? Sarà questo un luogo aperto e di confronto tra tutte le musiche, anche quelle del futuro? In questi giorni di campagna elettorale cantonale quotidianamente candidate e candidati si rifanno ad opere culturali ticinesi per dimostrare la loro ticinesità: da chi alla risottata elettorale canta - stonato - la Verzaschina per rivendicare le sue origini vallerane a chi invece - un po' fuori contesto - cita Plinio Martini o Giovanni Orelli per il proprio discorso "ticinese doc" sul Ticino "nostrano". Ci si fa belli con l'identità culturale che fu - cioè con le opere create dai Ticinesi del passato - ma che spazio si dà all'identità culturale che sarà? Perché dico questo. Perché per ora lo spazio dedicato alla creazione musicale nel progetto Città della Musica a Lugano Besso non è realmente definito, e questo significa che non è previsto. L'intera gestione viene demandata al Conservatorio della Svizzera italiana, che però è un ente primariamente educativo che si occupa prevalentemente di un genere musicale, ovvero quello classico. Chi si curerà del fatto che nella Città della Musica ci sia posto anche per il jazz, per il funk per il pop, affinché non sia la Città di un'unica ma di tutte le musiche? Siamo sicuri di voler delegare al Conservatorio una materia di cui non è primariamente competente? Chi penserà alla produzione artistica contemporanea e indipendente? È davvero una quantité négligeable? La creazione musicale non sembra essere una priorità della politica, lo spazio e gli investimenti per la produzione per ora non sono inseriti in un progetto che si vuole "Città di tutte le musiche e di tutti gli attori del settore". Formazione musicale? Sì, c'è il Conservatorio. Fruizione musicale? Ci saranno l'OSI e i Barocchisti, che si occupano di fruizione; ma il loro ambito è la musica dei secoli scorsi, quella che chiameremmo comunemente "musica classica". Di tutto il resto per ora se ne parla poco o nulla. Storia e conservazione musicale? Sì, vi sarà la fonoteca nazionale, l'OSI in parte tiene vita e "conserva" un certo periodo storico della composizione classica. Ci sarà la Fonoteca nazionale che custodirà e catalogherà i suoni della nostra nazione. Quelli finora descritti sono ruoli tutti conservativi, retrospettivi, che si preoccupano della cultura come fenomeno del passato. Chi guarderà al presente e al futuro? Chi si occuperà di produzione musicale vera e propria? Nessuno, si direbbe, guardando il progetto allo stato attuale. Cito anche le cifre degli attuali investimenti della Città, riportate nel messaggio in oggetto: Sostegno all'educazione musicale CHF 418'000, Sostegno alle attività concertistiche di LuganoMusica 1.5 milioni, Fondazione OSI CHF 650'000, Fonoteca nazionale svizzera CHF 170'000 e il resto? CHF. 80'000 non specificato per che cosa, ovvero il 2.7%. Eppure, il nostro territorio ha un bisogno estremo di esprimersi e di rappresentarsi, abbiamo bisogno di costruzione di una nostra identità oggi più che mai. Chi apprende un mestiere artistico - nelle varie e valide strutture formative cantonali - oggi o emigra oltralpe per cercare di campare della sua arte o vive nella totale precarietà, impartendo lezioni di chitarra a tempo pieno per cercare di avere qualche ora libera la settimana per creare un brano. Gli studi di registrazione vivono di stenti, nel tempo libero

da altri mestieri. Non si creano tecnici di luci per gli spettacoli, fonici di mix che sappiano fare tournée internazionali perché non sopravvivono qua: dobbiamo importarli. Insomma, non crediamo nella produzione indipendente. Eppure, anche a livello economico, la creazione culturale è un settore estremamente importante della nostra società. Non entro nei dettagli perché chi mi ha preceduto ha già esposto quale sia il ruolo della musica nel nostro territorio, anche la creazione. Abbiamo complessi musicali, musiciste e musicisti, artiste e artisti che, grazie a un lavoro molto difficile e una testardaggine incredibile, sostenuti unicamente da fondazioni o istituzioni che risiedono oltre San Gottardo, fanno parlare di noi in Europa, ma non li sosteniamo. Faccio un salto indietro: Leo Leoni, Steve Lee e compagni, i Gotthard, che a suo tempo si chiamavano KRAK, oggi li avremmo sostenuti se da adolescenti si fossero presentati alla porta della Città della Musica con il chiodo, gli stivali neri e i capelli lunghi dicendo “ci chiamiamo Krak e facciamo heavy metal, lasciateci entrare?” 30 anni fa, loro hanno avuto la fortuna di poter fare prove in un buco ammuffito nello scantinato delle elementari di Viganello - quelle scuole che tra l’altro, voteremo questa sera per buttarle giù - potevano, dicevo, fare le loro prove in quello scantinato probabilmente grazie alla buona volontà del Segretario comunale di Viganello che aveva a cuore quei ragazzi. Così hanno mosso i primi passi, ma nulla di più. Se oggi i Gotthard hanno venduto più di 3 milioni di dischi è grazie a uno svizzero tedesco, Chris von Rohr, quello dei Krokus. Fu infatti un produttore svizzero tedesco a dargli i mezzi per emergere. Il Ticino – ammettiamolo – non ha merito. Tanto che per poterli intervistare, per parlare con un loro tecnico luci o il loro manager dovevi esprimerti inglese o svizzerdüch. Fosse per il sostegno ottenuto nel nostro Cantone, oggi il talento di Leo Leoni lo conoscerebbero i suoi vicini di casa e forse qualcuno in più. Eppure ne andiamo orgogliosi e facilmente oggi Leoni viene definito vün di noss. E così è, per fortuna. Concludendo, chiedo: domani alla Città della Musica saremo pronti ad accogliere la produzione di un disco trap o indie-rock? Ci sarà spazio per chi sperimenta con un synth o un violoncello attaccato a un distorsore? Per chi vorrà scrivere nuove canzoni, magari anche in dialetto? Potrà “fare rumore” la Città della Musica? Starà alle istituzioni che si occupano di formazione e conservazione, come Conservatorio e OSI - di certo competenti, ma in altri settori - decidere chi potrà entrare nella Casa della Musica? La politica crede nella creazione culturale? La sosterrà come fanno altri virtuosi Comuni svizzero tedeschi, ovvero co-finanziandola, aprendo gli spazi e le strutture, lasciandole indipendenza artistica? Crede la politica in ciò che una creazione libera e indipendente riesce a portare, ovvero lavoro, indotto economico, professionalità, salari, cultura, arte, immagine, identità? Come Verdi siamo a favore del messaggio in questione, certo. Votiamo a favore, e lo facciamo esortando i promotori di questo progetto a immaginare da subito come integrare - oltre che agli inquilini finora designati - anche a chi manca all’appello, cioè alla creazione musicale di tutti i generi. Per fare in modo che quel luogo sia veramente una Città di tutta la Musica. Grazie.

On. Lukas Bernasconi:

Intervengo molto brevemente perché l'ottimo rapporto del collega On. Rupen Nacaroglu ha già sviscerato un po' tutti i temi. A me piace ricordare che Giuliano Bignasca a suo tempo aveva fortemente sostenuto il Conservatorio e questo è comunque un aspetto che non va dimenticato. Siamo di fronte ad un investimento di 21 milioni di franchi che sembrano tanti però alla fine questi soldi rientreranno, rientreranno adagio ma rientreranno con il pagamento dei diritti di superficie. Questo messaggio ci permetterà di mantenere a Lugano la Fonoteca nazionale con gli investimenti collegati di 15 milioni; complessivamente ci saranno 55 milioni di investimenti e questi andranno a favore del tessuto economico locale e quindi saranno veramente un qualcosa di importante. E poi tengo a sottolineare l'impegno del Municipio ad accogliere anche altre attività musicali presenti sul territorio e mi riallaccio un po' quello che ha appena detto adesso il collega On. Niccolò Castelli. È importante che venga dato spazio anche ad altri tipi di attività musicale e questo mettendo a disposizione delle sale prove ai gruppi della regione. Quindi non solo la musica classica tradizionale, ma c'è l'impegno del Municipio a dare spazio anche ad altre forme musicali che siano esse Jazz Rock o altro. Quindi possiamo dire che nel complesso io faccio fatica a trovare dei punti negativi a questo progetto, ci

vedo soprattutto dei punti positivi ed è per questo che porto, senza ombra di dubbio, il sostegno alla sua approvazione. Grazie.

On. Morena Ferrari Gamba:

On.li Presidente, Sindaco, Municipali, colleghe e colleghi, ci domandiamo spesso dove vuole andare Lugano, che cosa vuole diventare Lugano. Ho sempre ritenuto che fra gli asset più importanti su cui Lugano deve investire sia quello culturale. L'idea di creare una Città della Musica che inglobi realtà che hanno dimostrato eccellenza come il Conservatorio, l'OSI, la Fonoteca, i Barocchisti, sia da promuovere per le tante ragioni spiegate nel messaggio e dal collega On. Rupen Nacaroglu. Un luogo di lavoro che si concentra sulla progettualità creativa e sulla formazione a favore di giovani e non solo, non si può che applaudire. I vantaggi tangibili e intangibili, in primis sulla dimensione sociale e sul vantaggio delle economie di prossimità integrate alle attività culturali, favoriscono il cambiamento generando valori identitari e simbolici. Aspetti questi ultimi di impatto sociale importante tanto quanto l'economia convenzionale. Ciò che generano gli attori della produzione musicale, non resta circoscritto alla sola cerchia di chi ne usufruisce, siano essi studenti, musicisti o addetti ai lavori, ma diventa economia culturale, che deve essere promossa in primis da noi, ente pubblico, riconoscendone il potenziale e la rilevanza. Un processo virtuoso e diffuso, partendo dal LAC e che si irradia su tutto il territorio. Un processo creativo di condivisione, di relazione con i cittadini e con il territorio, affinché diventi potenzialmente patrimonio di tutti. Fare politica culturale del territorio, perché è di questo si tratta, significa misurarsi con le complessità del mercato culturale e stimolare in primo luogo tutti i protagonisti con le competenze di cui sono portatori ad agire in maniera complementare, perché dalla ricchezza dell'offerta nascono occasioni di condivisione e di progresso civico. Per questo sottoscrivo anche molto le parole dell'On. Niccolò Castelli. Significa, inoltre, avere uno sguardo terzo, strategico e d'insieme, segnare una strada di sviluppo che tutti siamo chiamati non solo a seguire, ma soprattutto a co-costruire in modo partecipato e rigoroso. Da ultimo, dopo un periodo in cui si è deciso di svendere i gioielli di famiglia e si sono perse altre occasioni che avrebbero dato lustro alla Città, cerchiamo almeno di non farci scappare questo luogo e i protagonisti che ne elevano la qualità. Cerchiamo di curare questo progetto con rigore, sia in termini finanziari sia nella messa a disposizione di professionisti competenti per non incorrere in soperse che ne inficiano la bontà della realizzazione. Grazie.

On. Aurelio Sargenti:

On.li Presidente, Municipali, care e cari colleghe e colleghi, come abbiamo appena sentito dai relatori delle Commissioni della Gestione e delle Petizione, con l'ottimo ed esaustivo messaggio no. 11263 il Municipio ci sottopone, per l'approvazione, il progetto di realizzazione della Città della Musica di Lugano grazie allo stanziamento di un credito di CHF 21'250'000 per l'acquisizione degli stabili RSI a Besso. Non volendo ripetere le ragioni economiche che giustificano tale acquisto, a noi importa sottolinearne gli aspetti culturali. La Città della Musica sarà un nuovo polo di competenza dedicato alla formazione musicale, al patrimonio sonoro e alle principali realtà di livello nazionale e internazionale in campo musicale attive nella Città, e che avrà al suo centro il Conservatorio della Svizzera italiana e la Fonoteca nazionale svizzera: due importantissime istituzioni che, a breve, dovranno traslocare dal Centro San Carlo, la loro attuale sede, in quanto esso diventerà di proprietà della Moncucco SA, che ne utilizzerà gli spazi per le sue attività ospedaliere. Accanto a queste due importanti istituzioni opereranno altri interlocutori prestigiosi, come l'Orchestra della Svizzera italiana, il Coro della Radiotelevisione svizzera e I Barocchisti, che dal 2025 saranno sprovvisti di una sede ufficiale poiché svolgono le proprie attività nell'immobile RSI. Tutte queste rilevanti istituzioni, inserite in un complesso di grande valore architettonico, produrranno ricadute culturali ed economiche importanti non solo per Lugano ma per l'intero Cantone. Dal punto di vista delle politiche culturali questo progetto rappresenta, dopo l'USI e il LAC, il più importante tassello della nostra recente storia. La Città della Musica sarà complementare al LAC: se quest'ultimo è stato progettato soprattutto per la diffusione d'eccellenza, la Città della Musica si dedicherà alla

formazione, alla produzione, alla creazione originale, alla conservazione e in parte anche alla diffusione. Insomma se il LAC è luogo di esibizione e di fruizione, la Città della Musica sarà il luogo della formazione e della ricerca in ambito musicale a beneficio di tutta la popolazione: una sinergia produttiva e necessaria. Dopo le previste partenze nei prossimi anni della Radio della Svizzera italiana a Comano e del Museo di storia naturale a Locarno, la nostra Città, per le ragioni suddette, non può lasciarsi scappare anche il Conservatorio e la Fonoteca nazionale: sarebbe una grave perdita per Lugano anche per quel che concerne l'apporto economico indiretto di cui si è detto. Per queste ragioni il Gruppo politico PS/PC voterà a favore del progetto la *Città della Musica*, ma nel contempo chiede al Municipio che vengano garantiti quattro punti importanti: 1. che la *Città della Musica* si apra anche ad altre realtà musicali, piccole o medie, presenti sul territorio e ricordate dal collega On. Niccolò Castelli mettendo loro a disposizione posti di lavoro e di studio, come la biblioteca, le postazioni di ascolto e i luoghi di produzione; 2. che il sostegno finanziario a tutto il settore musicale cittadino - amatoriale e semi-professionale - rimanga invariato; 3. che nel Consiglio di Fondazione del Conservatorio sieda un rappresentante del Comune; 4. che in futuro - a fronte dell'importante investimento sostenuto dalla Città, ma anche dal Conservatorio - le tariffe della Scuola di musica rimangano invariate, cioè non subiscano degli aumenti. Grazie.

On. Petra Schnellmann:

On.li Presidente, colleghe e colleghi, Sindaco e Municipali, intervengo brevemente a titolo puramente personale. Il polo musicale a Besso dovrà sicuramente essere realizzato, sostengo infatti la cultura e il mio intervento è per sciogliere la riserva al rapporto della Commissione delle Petizioni. Non sostengo però modi di lavorare poco seri, rapporti ricevuti a 20 minuti dalla seduta della Commissione e che per forza devono essere firmati in quanto calano pressioni dall'alto. Spesso ci troviamo a rimandare realizzazioni, a posticipare nel piano investimenti del prossimo quadriennio scuole che necessitano di essere sviluppate subito, a non sostenere persone, famiglie, che fanno fatica ad arrivare alla fine del mese a causa dell'aumento dei costi legati all'energia; ma, ad occhi chiusi e con poca analisi del dossier votiamo più di 20 milioni per investimenti che, con tutta onestà, spetterebbero al Cantone. Chapeau a Lugano che guarda avanti e che mira ad un futuro concreto, non fraintendetemi, questa non è una polemica, bisogna investire e persistere. Il mio è un semplice pensiero personale che mi ha spinto a firmare con riserva. Come detto all'inizio del mio intervento sosterrò questo polo di competenze dedicato alla formazione musicale e alle rispettive realtà sul territorio rimanendo comunque critica circa il trattamento del dossier. Grazie.

On. Vicesindaco:

Presidente, Consigliere e Consiglieri Comunali, colleghe e colleghi di Municipio, io credo che stasera possa essere posata una pietra importante nella realizzazione della Lugano del futuro, ne sono fermamente convinto e credo che ne sia fermamente convinto anche il Municipio. Non voglio essere troppo retorico, ma credo che quando voteremo questo credito e negli anni - quando tutto verrà realizzato - ci renderemo conto che in questa serata abbiamo fatto qualcosa di portante per la Città, per la nostra realtà culturale, per la nostra realtà sociale e per la nostra realtà dell'istruzione ma soprattutto per la crescita socio ed economica di Lugano. È veramente un progetto strategico e fondamentale. Ho ascoltato con attenzione tutti i vostri interventi e vi ringrazio. Non pensavo che arrivassimo all'unanimità completa di tutti i Gruppi; ed anche il Gruppo UDC che mi dicevano inizialmente forse avrebbe votato contro, alla fine aderisce e questo mi fa estremamente piacere, perché credo che corrisponda anche ai principi che l'UDC predica in sé come progetto. Guardate che ci sono ed è stato detto, tantissimi motivi e molto positivi per votare a favore; io credo che ce n'è un'infinità assoluta. Non vorrei arrivare al punto di dire che di punti negativi non esistono, ci saranno sicuramente piccole cose - come in tutti i progetti - che non sono perfette però guardate che è stato fatto un lavoro incredibile da anni che è partito con le trattative e gli accordi con la RSI e non era scontato nulla all'inizio, assolutamente nulla; e siamo riusciti - con la partecipazione di tutto il Municipio che ha avuto dei momenti anche di scambio - a far capire i motivi della Città. Quindi mi

fa un pochettino male quando sento dire che il prezzo non è congruo, che il prezzo non è adeguato e che il prezzo è troppo alto. Sapete, si può sempre dire quello che si vuole di un prezzo che viene fissato, anche di una casa uno può sempre venirvi a dire che il prezzo era troppo alto, giusto o basso e quindi discutere all'infinito ed ognuno penserà sempre di avere ragione e dire le sue motivazioni. In realtà in questo caso è stato fatto un lavoro incredibile sul prezzo. Io ero in Consiglio di Fondazione ancora dell'OSI quando tutto è partito e al Cantone si chiedeva un prezzo veramente altissimo, la SSR non voleva scendere, lasciava cadere l'operazione e nessun altro poteva riprenderla. A questo punto quando è caduta l'opzione del Cantone e mi dispiace e voi dite che il Cantone doveva fare l'operazione, ma quando l'opzione del Cantone era definitivamente caduta non c'era altra possibilità. Il Cantone non avrebbe più partecipato e c'era la sola possibilità della Città di Lugano e nessun altro, ente pubblico o privato - come c'è stato espressamente detto dalla SSR. Se noi non ci fossimo fatti in avanti, loro erano obbligati, per una loro strategia aziendale, comunque a dismettere il sito e in qualche maniera a venderlo perché non è che l'avrebbero mantenuto in eterno. Se l'avessero venduto l'avrebbero venduto a dei privati per scopi suoi, forse anche con il bene culturale vincolato ma comunque l'avrebbero venduto. Un bene fondamentale della Città di Lugano, un bene storico - come stato detto - un bene simbolico, sede della RSI per anni, sarebbe stato perso per sempre. Quindi grazie ancora che tutti avete capito che questa operazione doveva assolutamente essere fatta, ma non solo per mantenere un bene in sé ma perché dietro c'era un progetto di sviluppo di rilancio di un polo d'eccellenza, di un polo musicale - è stato citato dall'On. Aurelio Sargenti - complementare al LAC. La strategia della Città va non solo nel senso di avere un centro culturale forte dove vengono fatte delle proposte importanti a tutti i livelli e se vogliamo sviluppare il territorio culturale della nostra Città e della nostra regione dobbiamo avere dei poli di produzioni che sostengano poi le attività e le proposte. Quello che è stato detto da voi, il fatto che sarebbe bello avere concerti di ogni tipo ed avere ragazzi giovani o meno giovani che fanno proposte questo va benissimo; ma se non ci sono i luoghi c'è poco da fare e non si riesce ad avere purtroppo questo sviluppo che è fondamentale. Io sono emozionato ve lo dico francamente, perché tutto il lavoro che è stato fatto è come se fosse stato fatto un grande mosaico perché dopo aver convenuto il prezzo con SSR, ci trovavamo di fronte a una grande montagna perché dovevamo sviluppare un progetto e non era scontato che tutti i partecipanti avrebbero detto di sì. Questo perché gli scogli e gli ostacoli che si sono infrapposti sono stati tantissimi. Con il Conservatorio dovevamo superare i luoghi, la predisposizione, la ristrutturazione, se erano ideali o non erano ideali, il bene culturale dove si poteva adattare e dove non si poteva adattare. Per fortuna questo lavoro è stato fatto, si è potuto adattare il tutto con degli accorgimenti, loro dovevano avere delle sale adatte anche dal profilo fonico e siamo riusciti ad impostarle in questa maniera. C'era la Fonoteca nazionale che aveva bisogno anche di uno spazio poi ristrutturato e più spazi; c'era il Conservatorio che aveva bisogno di una nuova sala importante che verrà realizzata di 40 milioni e passa e anche su questo dovevamo trovare il luogo ideale nel comparto. Tutto passo dopo passo, tessera dopo tessera per fortuna si è incastrato nel modo migliore e più giusto. Non era scontato, perché in progetti così complicati come il PSE e tanti altri non è facile che tutto funzioni, c'è sempre - l'avete visto ultimamente ancora con le novità - qualche cosa che rischia di andare storto e c'è sempre qualche problema. Quindi, grazie al cielo, è andato tutto in maniera perfetta. Sul prezzo vi ho detto, guardate che SSR ci ha detto che ha fatto due transazioni di dismissione di immobili sempre della televisione e della radio in Svizzera francese e in Svizzera tedesca ed hanno venduto a prezzi molto più alti per rapporto al Ticino; ma per il Ticino hanno capito la nostra realtà territoriale, hanno capito - è stato detto che non si è tenuto conto ma non è vero perché si è tenuto conto - e nel prezzo si è tenuto conto di quello che era stato fatto inizialmente dalla Città. Nel prezzo è stato fissato tutto quello che c'era da tenere in considerazione: il comparto AP-EP, il fatto di mantenere così un bene culturale, il fatto di avere un progetto importante che c'è stato riconosciuto anche dalla RSI e solo se c'era un progetto così importante avrebbero probabilmente venduto. Io ringrazio tutti gli enti che hanno partecipato a questo gioco di insieme perché non siamo solo noi come Città, ma c'è stata la SSR che ci è venuta incontro, la RSI che collabora ancora in futuro per questo spazio che è quello della Città della Musica e poi c'è stato il Conservatorio. Cito le persone, la presidente Ina Piattini e il direttore

Christoph Brenner che sono stati molto collaborativi e si sono dati da fare a tutti i livelli, anche con il Cantone per ricevere i finanziamenti, per avere i sussidi e per avere i sostegni per sviluppare questo progetto. Non è stato facile coordinare il fatto che loro avevano ricevuto la disdetta dove ora sono, cioè nel comparto del San Carlo con Moncucco che voleva insediarsi dentro; siamo riusciti ad ottenere una prorogazione dell'affitto per arrivare al 2025; anche qua la clinica Moncucco si è dimostrata disponibile e ha recepito le nostre necessità proprio in previsione di questo importante progetto culturale. Tutti hanno fatto gioco di squadra, tutti hanno giocato la medesima partita e siamo arrivati a questa conclusione; compresa anche la Fonoteca nazionale che non era facile fargli capire che lì avremmo sviluppato un polo importante e che la Città ce l'avrebbe fatta, perché loro volevano rimanere in Ticino. Però ve lo dico un'altra volta, il Conservatorio se non avesse trovato a Lugano degli spazi idonei e sarebbe stato veramente difficile trovarli, se non fosse andato in questi stabili avremmo perso un centro di competenza. Così anche come la Fonoteca ci ha detto chiaramente che se non avessero trovato questo spazio a Lugano, probabilmente se ne sarebbero ritornati in Svizzera interna e noi avremmo perso un centro di competenza nazionale; uno degli unici che abbiamo in Ticino soprattutto a livello culturale che è importante. Quindi penso che avete capito tutta questa importanza, anche di questi ceselli che sono stati messi su questo progetto e che hanno condotto ad avere tutte queste parti in gioco. Non dimentico l'Orchestra della Svizzera che ha bisogno di un auditorium per poter continuare a fare le prove perché al LAC non può fare le prove e se non ha un auditorium dove provare non avrebbe potuto andare in avanti; anche questo un punto fondamentale. La realtà dei Barocchisti, del coro della RSI ma anche tutte le altre realtà musicali che si aggrenderanno in questo polo della Città della Musica che diventerà una Città viva - come è stato detto - una Città vissuta, un luogo di aggregazione, un luogo di ritrovo, un luogo di musica dove tutti potranno trovare ospitalità. È stato citato dall'On. Niccolò Castelli, chiaramente i desideri è sempre bello averli per ogni tipo di musica, ovviamente il progetto va più sul Conservatorio e sulla musica, non solo classica, perché fa anche musica moderna; però luoghi dove si possa fare ogni tipo di concerto e offrire ogni tipo di offerta musicale, io credo che dobbiamo trovare ancora questo lavoro. È stato avviato con questo bellissimo progetto della Straordinaria che si concluderà fra qualche giorno, ma l'impegno della Città - anche qui con altri enti e altre parti - è quello di trovare un luogo dove si possa offrire quello che lei dice, in tutti i sensi. Qua si potrà fare forse una parte, non tutto quello che viene auspicato però l'altra parte si potrà fare, se si vorrà arrivarci a trovare qualcosa di nuovo ancora e di differente. Secondo me questo è possibile, se lo si vuole è possibile, bisogna avere la volontà politica e la voglia di arrivarci. Dicevo della realtà del Conservatorio dove i numeri sono già stati citati e sono imponenti; un numero imponente di studenti che vivono a Lugano e nella regione, che sono qua con le loro famiglie alcuni e certi vengono dall'estero, che conoscono la Città e vi potranno rimanere anche in futuro; e queste sono cose importanti. È stato citato l'investimento, un investimento di 55 milioni che uniti ai 260/250 milioni del PSE formano numero impressionante di investimenti nei prossimi anni nella nostra regione e solo questo a livello economico dovrebbe far capire che grado - secondo me - di bontà per le aziende che porteremo ad operare sul territorio nei prossimi anni. Tanti parlano e continuano a parlare di questo, poi quando arriviamo con queste cose non va mai bene niente; e questo è un peccato perché è nei fatti che si attestano le cose e non solo nelle parole quando poi sono cose conclamate e non si realizzano mai. Sulla tempistica, io non voglio entrare nelle vostre dinamiche di Consiglio Comunale e di Commissioni, cito solo che il messaggio del 22 settembre dell'anno scorso e arriva sui vostri banchi dopo sei mesi. Adesso faccio un po' come ha fatto l'On. Sindaco nelle ultime riunioni che vi bacchettava in maniera impietosa, però mi dispiace ma se tenete un messaggio importante e strategico come questo cinque mesi sui vostri tavoli, sapendo che le tempistiche sono strette - ci sono dei concorsi da fare - probabilmente non va bene qualche cosa nel vostro funzionamento; dico questo senza nessun astio e nessuna voglia di contestare, però c'erano cinque mesi per trattare questo messaggio e si poteva arrivare molto prima. Quindi dopo la fretta è dovuta alla tempistica, il 2025 sta per arrivare. Noi è tre anni che ci lavoriamo, arriviamo col messaggio sui vostri banchi ed anche voi ogni tanto dovrete darci una mano e capire l'importanza di certi progetti. Ecco io termino qua ringraziando veramente tutti per le parole che avete speso a favore

di questo progetto. Io ringrazio da parte mia soprattutto la Divisione Cultura e il direttore Luigi Di Corato per il grandissimo lavoro di coordinamento con tutti i servizi della Città che hanno partecipato alla realizzazione di questo progetto. Credo che sia stato fatto veramente un bel lavoro e lo dico in maniera molto modesta. Ci criticate sempre per messaggi lacunosi, questo era di 41 pagine di messaggio e 40 pagine di studio sugli operatori culturali che erano la base reale per poi lanciare questo progetto. Grazie.

On. Presidente:

Non vi sono altri interventi, metto dunque in votazione il dispositivo di risoluzione del messaggio municipale, che viene approvato con:

*48 voti favorevoli 0 Contrari 0 Astenuti*

**E il Consiglio Comunale risolve:**

1. La convenzione di impegno alla costituzione di un diritto di compera qui annessa quale allegato 1 e concernente il fondo no. 2178 RFD Lugano sez. Lugano è approvata.
2. La convenzione di impegno, qui annessa quale allegato 2, a costituire un diritto di superficie per sé stante e permanente a favore della Confederazione Svizzera – Ufficio federale delle costruzioni e della logistica, e per l'insediamento delle attività della Fonoteca nazionale svizzera è approvata.
3. La convenzione di impegno, qui annessa quale allegato 3, a costituire un diritto di superficie per sé stante e permanente a favore della Fondazione CSI da destinare alle attività culturali e formative del Conservatorio della Svizzera italiana è approvata.
4. Il Municipio è incaricato del seguito.

Votazione per l'approvazione della verbalizzazione della risoluzione:

*47 voti favorevoli 0 Contrari 0 Astenuti*

On. Presidente:

Care colleghe e cari colleghi, sono le ore 22.50, il Presidente - avevamo già discusso in merito a quest'ordine del giorno e che avremmo chiuso con questa trattanda per consentire a voi tutti di rientrare a casa ad un orario decente e al sottoscritto per festeggiare i propri 25 anni di matrimonio - chiude la seduta con aggiornamento per domani alle ore 20.00. Buona serata a tutti.

Alle ore 22.50 la seduta è tolta.

PER IL CONSIGLIO COMUNALE

Il Presidente:

On. Gian Maria Bianchetti

Il Segretario:

Robert Bregy

**Gli scrutatori:**

On. Federica Colombo Mattei

On. Mattea David